

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-09-2020

NAZIONALE

AVVENIRE	15/09/2020	21	Moria, ritorno alle tende <i>Luca Geronico</i>	2
CORRIERE DELLA SERA	15/09/2020	2	A scuola con gioia e disagi = Ritorno in aula. Sfida decisiva Mancano 2,2 milioni di banchi <i>Valentina Santarpià</i>	3
LIBERO	15/09/2020	8	L'Italia investe su un vaccino suo Arcuri ci arriva tardi (come sempre) <i>Filippo Facci</i>	5
MESSAGGERO	15/09/2020	3	Tecnologia e volontari la ricetta degli istituti che sono riusciti a riaprire <i>Lorena Loiacono</i>	7
SECOLO XIX	15/09/2020	18	Intervista a Giovanni Toti - Toti: Fondi Ue e autonomia per dare ai liguri trasporti migliori = La Liguria andrà avanti con autonomia e fondi Ue I moderati sono con noi <i>Mario Emanuele De Fazio Rossi</i>	8
STAMPA	15/09/2020	2	"Un imperativo morale riaprire le scuole" Campanella agitata per Conte e Azzolina <i>Niccolò Carratelli</i>	11
STAMPA	15/09/2020	6	Ora l'Oms fa retromarcia sul saluto "Non toccatevi il gomito, è pericoloso" <i>Paolo Russo</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/09/2020	1	Sicilia, arrivano i fondi per l'alluvione del 2018 <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/09/2020	1	Coronavirus, record di contagi nel mondo <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/09/2020	1	Rientro a scuola: che fine fanno le mascherine? <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/09/2020	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 14 settembre <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/09/2020	1	Fine settimana di addestramento per il Cnsas Campania <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/09/2020	1	Il Cnsas Fvg salva due alpinisti sul Campanile delle Genziane (UD) <i>Redazione</i>	21
adnkronos.com	14/09/2020	1	Covid, altri 1.008 casi e 14 morti <i>Redazione</i>	22
adnkronos.com	14/09/2020	1	Covid, Cauda: "Seconda ondata? Numeri da virus a scartamento ridotto" <i>Redazione</i>	23
adnkronos.com	14/09/2020	1	Scuola, Palazzo Chigi: "Soddisfazione per ripartenza" <i>Redazione</i>	24
ansa.it	13/09/2020	1	Coronavirus: Boccia, governo con Sardegna, stop a propaganda - Sardegna <i>Redazione Ansa</i>	25
ansa.it	14/09/2020	1	Coronavirus: focolaio Polignano, finora 121 contagi - Puglia <i>Redazione Ansa</i>	26
askanews.it	14/09/2020	1	Scosse di terremoto nel Trapanese, non si registrano danni <i>Redazione</i>	27
askanews.it	14/09/2020	1	Scuola, P.Chigi: soddisfazione per ripresa attività in modo ordinato <i>Redazione</i>	28
askanews.it	14/09/2020	1	Trento, Aperta dalle 6 la sala operativa per inizio anno scolastico <i>Redazione</i>	29
blitzquotidiano.it	14/09/2020	1	Adda, il padre che si immerge tutti i giorni nel fiume alla ricerca della figlia scomparsa VIDEO <i>Redazione</i>	30
lanotiziagiornale.it	14/09/2020	1	Vertice a Palazzo Chigi sulla scuola. Il sistema ha retto. Bene anche i trasporti. Entro fine ottobre arriveranno 2 milioni di banchi monoposto <i>Redazione</i>	31
lastampa.it	14/09/2020	1	Cairo Montenotte, c'è un denunciato per l'incendio boschivo in località Rebuffelli - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	32
rainews.it	14/09/2020	1	?Scuola, vertice a palazzo Chigi: c'è soddisfazione, affrontati nodi <i>Redazione</i>	33
italiaoggi.it	14/09/2020	1	Scuola, Mattarella apre l'anno a Vo` Euganeo <i>Redazione</i>	34
italiaoggi.it	14/09/2020	1	Mattarella a Vo` Euganeo: Riparte la scuola, riparte la società <i>Redazione</i>	35
italiaoggi.it	14/09/2020	1	Scuola, prima campanella post lockdown per 5,6 mln di studenti <i>Redazione</i>	37
DUBBIO	15/09/2020	7	Intervista a Manuela Del Re - Crisi sociale e politica: il Libano è in ginocchio ma può contare su di noi <i>Francesca Paola</i>	38

Moria, ritorno alle tende

[Luca Geronico]

Moria, ritorno alle tende (Nuova registrazione dei profughi nei campi temporanei. In 35 positivi al Covid-19. La solidarietà di papa Francesco. Si cerca l'accordo sui ricollocamenti nell'Ue. LUCAGERQNICQ A Lesbo, assieme alle interminabili code per la distribuzione di cibo, è iniziata una nuova registrazione dei migranti. Sono almeno 12 mila - in gran parte rifugiati provenienti dall'Afghanistan, dalla Siria e dall'Africa - i profughi scampati nella notte tra martedì e mercoledì all'incendio di Moria. A loro papa Francesco, durante l'Angelus di domenica, ha espresso solidarietà e vicinanza e ha ricordato la sua visita del 2016 e l'appello affinché sia assicurata una accoglienza umana e dignitosa a donne e uomini migranti, ai prorughi, a chi cerca asilo in Europa. Dopo il devastante incendio nel campo prorughi della notte tra l'8 e il 9 settembre, i profughi ormai da una settimana bivaccano all'aperto senza servizi igienici e ripari adeguati. L'iscrizione al nuovo registro è la premessa alla ricollocazione in campi temporanei dove un centinaio di prorughi ha già messo piede. Il governo greco ha fatto sapere che nei prossimi tre o quattro giorni i migranti avranno un riparo e sono già state montate tende in grado di ospitare mila persone. Danimarca, Austria, Finlandia, Svezia e Germania hanno offerto centinaia di tende e coperte dopo la richiesta di Atene di ricevere ulteriore assistenza dalla protezione civile dell'Ue. La scorsa settimana sono arrivati nell'isola dell'Egeo 200 mila kit per il tamponamento ed è l'emergenza coronavirus a complicare l'emergenza. Se nei giorni precedenti all'incendio erano risultati positivi almeno 35 profughi, si stima che i positivi potrebbero essere in tutto 200, imponendo misure di contenimento rigidissime nei campi temporanei. Per questo anche ieri alcune centinaia di profughi hanno inscenato una manifestazione, cantando: No camp, freedom. Molti, teme il governo greco, si potrebbero rifiutare di entrare nei campi provvisori. La scorsa settimana 406 minori non accompagnati sono stati trasportati nel Nord della Grecia con l'intenzione - dopo la promessa di Merkel, Macron e altri 8 Paesi - di essere accolti, ma è la ricollocazione delle altre migliaia di profughi ad essere oggetto di appelli del governo greco. E, dopo le parole di Papa Francesco, la Comunità di Sant'Egidio, il Jesuit Refugee Service e le Suore scalabriniane hanno chiesto all'Ue di intervenire subito nel segno dell'accoglienza e dell'integrazione di un numero adeguato di persone perché devono essere prese importanti decisioni per salvare i più vulnerabili. Dopo la visita venerdì del vicepresidente della Commissione europea Margaritis Schinas, l'Ue si è detta pronta a finanziare la ricostruzione di una nuova struttura di accoglienza, più adeguata, a Lesbo. Ma è sul nodo delle ricollocazioni dei profughi all'interno dell'Ue, su cui solo la Germania ha dato la sua disponibilità, che si cerca un difficile accordo. Una settimana dopo l'incendio 12 mila rifugiati vivono ancora all'aperto senza un adeguato riparo. In molti chiedono di lasciare l'isola. Sant'Egidio, Jrs e scalabriniane: l'Europa intervenga per salvare i più vulnerabili - tit_org-

A scuola con gioia e disagi = Ritorno in aula. Sfida decisiva Mancano 2,2 milioni di banchi

Il Colle: sfida decisiva per la ripartenza. Mancano 100 mila docenti e 2 milioni di banchi

[Valentina Santarpia]

Il primo giorno di scuola è stato pieno di gioia e di disagio. Il Colle: sfida decisiva per la ripartenza. Mancano 100 mila docenti e 2 milioni di banchi. 1. La scuola è ripartita per oltre 5 milioni e mezzo di studenti. Mancano, però, ancora 100 mila professori e due milioni di banchi. Monoposto ad ottobre dice il premier Giuseppe Conte, da pagina 2 a pagina 6. Gli ingressi ordinati, la felicità di ritrovarsi. Commozione della ministra. Ma centomila cattedre sono vuote e servono più insegnanti di sostegno. Ritorno a scuola. Sfida decisiva) Mancano 2,2 milioni di banchi. Mascherine che non riescono a coprire i volti felici, file ordinate di studenti in attesa di entrare, gruppetti di genitori impazienti davanti ai cancelli, qualche lacrima di commozione, anche della ministra Lucia Azzolina: questa riapertura della scuola è una prova per la Repubblica, dice il presidente Sergio Mattarella a Vo' Euganeo. E lo è per tanti motivi. Dopo oltre sei mesi di chiusura, l'awio è stato più che sufficiente, dice il presidente dei presidi, Antonello Giarmelli, ma c'è ancora lavoro da fare, sulla carenza di docenti, sulla consegna dei banchi e sul reperimento di aule. Le Regioni più in difficoltà sono Lazio, Campania, Sicilia, spiega Giannelli, dove ci sono ancora problemi di spazio. Le foto che arrivano dalla Liguria, con i bambini costretti a scrivere in ginocchio sulle sedie, sono il momento peggiore della giornata. Un gioco, assicura il preside. Ma anche la dimostrazione che quei 2,4 milioni di banchi monoposto richiesti sono in ritardo: ne sono arrivati 200 mila e 600 mila si vedranno entro fine mese, assicura lo staff del commissario Domenico Arcuri. Tutti gli altri saranno consegnati entro ottobre, precisa una nota di Palazzo Chigi a fine serata, dopo che il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha fatto il punto assieme alla ministra dell'Istruzione, al ministro degli Affari regionali Francesco Boccia, al commissario Arcuri e al capo della Protezione civile Angelo Borrelli. In questo modo verranno soddisfatte le richieste pervenute, anche di quelle Regioni che hanno richiesto sino al 70% del ricambio degli arredi scolastici, spiegano da Palazzo Chigi, ribadendo che lo sforzo compiuto è imponente e assicurerà le condizioni di sicurezza per tutti. E anche il trasporto pubblico è sorvegliato speciale: la capienza all'80% dei mezzi ha evitato criticità, dice il governo, anche se i passeggeri sono aumentati del 15 per cento. L'altro nodo critico sono gli insegnanti: per i sindacati quest'anno ci saranno 200 mila supplenti e sono ancora 100 mila le cattedre vuote, secondo ambienti di categoria. Anche se le nomine sono in corso, passeranno giorni prima che tutti i docenti siano al loro posto. Molti sono docenti di sostegno: ieri un bambino autistico a Roma e uno con sindrome di Down a Pisa sono stati mandati a casa perché mancava l'insegnante di supporto. Il ministero farà accertamenti, ma è quello che succede ogni primo giorno dell'anno a migliaia di disabili. Un malessere cronico? Questo è il momento per trasformare le difficoltà in occasioni di rinnovamento, dice Azzolina. E la richiusura è come uno spettro dietro l'angolo: da Palombara Sabina a Massa Carrara, da Bari a Cuneo, scattano allarmi e quarantene. Ma la spinta verso la normalità resta alta: lo dimostrano le lezioni in giardino a Codogno o a teatro a Firenze. E anche il premier Conte che accompagna il figlio a scuola in veste di padre. Valentina Santarpia La data 5 MARZO 2020 È il giorno in cui sono state chiuse in Italia le scuole di ogni ordine e grado (e anche le università) nell'ambito delle misure per il contenimento della diffusione del nuovo coronavirus. Lo stop a livello nazionale alle lezioni inizialmente era previsto per dieci giorni, cioè fino a metà marzo, ma poi le classi e le aule universitarie non sono state più riaperte, fino a questo mese con le prime campanelle nelle regioni. 6. Gli studenti sono tornati in classe in 12 regioni italiane e nella Provincia di Trento. 83. La quota di banchi monoposto oggi nelle classi, pari a 200 mila su 2,4 milioni previsti. 100. Cattedre vuote secondo ambienti della scuola e delle associazioni di categoria. Pisa e Roma. Massa Carrara. Diciotto in quarantena mezz'ora dopo l'inizio. Sono entrati in classe alle 8 di mattina e alle 8.30 erano già in quarantena. È successo nella scuola primaria di Caniparola, trazione del Comune di Fosdinovo, in provincia di Massa-Carrara. una bambina, che ieri mattina non si era nemmeno presentata, ha ricevuto l'esito del

tampone anti Covid mezzo'ora dopo che i suoi compagni erano entrati in classe. Poiché la scorsa settimana aveva già partecipato ad alcune lezioni prescolastiche, l'Ufficio di Igiene ha disposto la quarantena per tutti i 18 bambini della sua classe, e anche per le tre maestre. Non sono state previste misure per le altre classi della stessa scuola. Riprova 1210NFSE di Genova Ancora niente arredi, gli alunni in ginocchio a Azzolina, questi sono gli alunni di una classe genovese, che scrivono in ginocchio perché non hanno i banchi che avevate promesso. È la denuncia su Facebook del presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, che ha postato la foto di studenti inginocchiati. La scuola è la Castaro di Genova. Il preside Renzo Ronconi, dove è stata scattata la foto, però ribatte. No a strumentalizzazioni, i banchi arriveranno già domani (oggi, ndr). Disabili senza professori Due bimbi mandati a casa I banchi di scuola di due bambini di sei e nove anni, il primo affetto dalla sindrome di Down e il secondo autistico, ieri sono rimasti vuoti. Quei piccoli studenti, hanno raccontato i loro genitori, non vedevano l'ora di tornare dopo mesi a sedersi tra i loro compagni. Non sono potuti invece entrare in classe perché mancavano gli insegnanti di sostegno. È accaduto in due scuole elementari della provincia di Pisa all'Istituto Pio la Torre di Roma. I genitori dei bambini hanno protestato, il ministero ha inviato gli ispettori. In serata l'insegnante di sostegno che si prenderà cura del piccolo studente di Pisa è stata nominata, (m.ga) RIPRODUZIONE RISERVATA Torino A 16 anni in rianimazioni si collega con il computer: E ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale Mauriziano di Torino. Ma non ha voluto perdere il suo primo giorno di scuola. Alessandro, 16 anni, ha seguito le lezioni all'istituto Primo Levi attaccato all'ossigeno, grazie ad un computer portatile. Alessandro è stato ricoverato venerdì scorso per una grave polmonite bilaterale, ha raccontato Vincenzo Segala, primario di Rianimazione. Si temeva fosse il Covid. Ma sia il tampone che gli altri esami del sangue hanno escluso questa possibilità. Abbiamo visto che tentava di collegarsi con la scuola attraverso il telefonino continua il primario così gli abbiamo procurato un pc. O RIPRODUZIONE RISERVATA. Studente trovato positivo La classe in isolamento Primo studente positivo al coronavirus in Alto Adige. Si tratta di un alunno dell'istituto tecnologico Max Valter di Bolzano che è risultato positivo al tampone. In quarantena, oltre allo studente, anche i 23 compagni di classe e tre insegnanti. A quanto sarebbe emerso, i compagni di classe non hanno indossato la mascherina durante la lezione. La notizia è stata resa nota dalla direttrice dell'istituto Barbara Willimek alla Rai. In Alto Adige le scuole erano state riaperte già lunedì scorso. Ieri' azienda, sanitaria provinciale ha comunicato otto nuovi casi di Covid-19 su 699 tamponi esaminati - 0 BPRORUSIWF Rf - f. Mfjfi Scoppia l'urlo di gioia Fuori dai container nelle zone terremotate nel 2006 il nuovo anno era così atteso che gli studenti sono esplosi in un urlo: Finalmente, viva la scuola! Non ne potevamo più!. A Norcia è iniziata con una doppia inaugurazione: quella dell'istituto superiore temporaneo De Gasperi-Battaglia e della scuola materna definitiva. Due nuovi plessi che permettono a tutti gli alunni di frequentare le lezioni in presenza. Molti degli studenti sono stati costretti in questi anni a fare lezione prima nelle tende e poi nei container. Ritardi invece ad Amatrice, colpita dal sisma nel 2016 e anche nel 2017: qui i corsi non partiranno prima del 21 settembre. Ma perché mancano gli insegnanti. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- A scuola con gioia e disagi Ritorno in aula. Sfida decisiva Mancano 2,2 milioni di banchi

In attesa dell'antidoto

L'Italia investa su un vaccino suo Arcuri ci arriva tardi (come sempre)

Il commissario per l'emergenza Covid si accorge d'improvviso che il Paese trarrebbe vantaggi dal fatto di mettere a punto una cura. Un uomo che ha fatto dei riflessi lenti la sua cifra distintiva

[Filippo Facci]

In attesa dell'antidoto L'Italia investa su un vaccino suo Arcuri ci arriva tardi (come sempre Il commissario per l'emergenza Covid si accorge d'improvviso che il Paese trarrebbe vantaggi dal fatto di mettere a punto una cura. Un uomo che ha fatto dei riflessi lenti la sua cifra distintiva' FIUPPO FACCI Buongiorno none, buongiorno dottor Domenico Arcuri, die si è destato e con serafica calma - ieri, addì 14 settembre 2020 - lia detto così: Investiamo su ima cura e un vaccino prodotti in Italia. È il titolo della sua intervista a Repubblica (una pagina) e non si capisce se l'espressione investiamo sia un'esortazione oppure una comunicazione, nel senso di stiamo investendo. Neppure il testo aiuta a capire, perché è tutto un segreto, un mistero: Da tempo e in silenzio stiamo lavorando ad alcuni importanti investimenti italiani. Se sia da tempo non sappiamo, in silenzio è di sicuro: infatti se ne sa pochissimo, ma forse è colpa nostra. Però Arcuri chiarisce: Tra poche settimane annunceremo i primi due investimenti. Tra poche settimane. Investimenti. Quali? In Reithera, che sta sperimentando un vaccino promettente, e in Tts, leader nello sviluppo degli anticorpi monoclonali. Ne sosterremo gli sviluppi successivi. E ancora: Vogliamo essere i primi ad usare le loro dosi e soprattutto lasciare all'Italia una piattaforma di ricerca e sviluppo piu&ompetitiva. Nostra libera traduzione: Reithera e Tis forse stanno facendo dei vaccini, non sappia mo bene, ma ci piacerebbe che li facessero e addirittura piacerebbe fame uso: nel caso, in Italia ci saranno dei vaccini che prima non c'erano. SOPORIFERO contare le sperimentazioni non ufficializzate - tipo il vaccino russo - o colossi come la Pfizer (quella del Viagra) che ieri ha annunciato che il vaccino anti-Covid (il suo) potrebbe essere pronto entro fine ottobre. Noi, però, stiamo investendo. Da tempo. Forse. E in silenzio. Parola dell'uomo che a marzo divenne commissario per l'emergenza Coronavirus e affiancò Angelo Borrelli dando addirittura l'impressione di rallentario, parola dell'uomo che potrebbe ospitare l'espressione ritardo inserita ad honorem nel cognome (Domenico Ritardo Arcuri) per via di notissimi ritardi su tutto (soprattutto sui Dpi: (guanti, mascherine, occhiali, visiere, camici eccetera) sempre però attribuiti a colpe precedenti. Non è colpa di Arcuri se a metà marzo servivano 135 milioni di mascherine e però la Protezione civile ne aveva consegnate solo 5 milioni: scippata da India, Turchia, Russia, Romania e Germania proprio per il ritardo con cui il nostro Paese si era mosso. Non è colpa di Arcuri se si pensò di ricorrere ad antidiluviane gare Consip con perdita di tempo e aste andate deserte, e non ha colpa neppure dei famosi stracci per pulire (quelli coi due buchi per le orecchie) o dei camici senza idrorepellenza che non tutelavano da niente. Non fu il commissario all'emergenza Domenico Arcuri - anzi sì, fu proprio lui - ad annunciare che era stata consegnata una quantità sufficiente di mascherine all'ordine dei medid che poi si rivelarono inadeguate. NON ERA LUI... Non era Domenico Arcuri che a maggio acquistò cinque milioni di tamponi (questo annunciò) quando già a marzo 290 ricercatori italiani avevano scritto al presidente Giuseppe Conte chiedendo di fare più tamponi per individuare chi è asintomatico o ha sintomi lievi. Non c'entra Arcuri col fatto che sempre e solo a maggio, con calma, (ù aggiudicata una gara per ISOmila test sierologici (buoni per testare lo 0,0025 per cento della popolazione italiana) quando la Germania, per dire, ne aveva già acquistati otto milioni. Arcuri non c'entra, e comunque non c'è fretta, lui non fa affidamenti diretti (come pure potrebbe) perché lui indice gare: lo ha lano con tutto, anche coi banchi di scuola, col risultato che due contratti sono saltati e però adesso non ci comunica, Arcuri, neppure nomi delle altre aziende che hanno vinto le gare: Lo farò entro 30 giorni, e si parla di 2 milioni e mezzo di banchi. Non c'è fretta. Arcuri, di fronte al misero 2,6 per cento di dipendenti scolastici che si è sottoposto a tampone [su un totale di GOOmila), ha detto che sinora il risultato è assai positivo. Arcuri è un personaggio complesso, non dobbiamo giudicare dalle apparenze, dai dati parziali o da un eloquio, il suo, che vale una boccia di Valium: se per esempio dice che il primo giorno di scuola è un giorno di festa (notoriamente) in quanto signifca che il lockdown è finito, e poche

righe dopo dice il virus è ancora tra noi,,, qualche contagio arriverà anche nelle scuole, non c'è nessuna contraddizione. È come per le mascherine: se mancavano quando più servivano (quando cioè la gente si contagiava a branchi) mentre oggi abbondano e ne abbiamo dieci a testa, beh, è normale anche questo. Lui ha fatto le cose bene. Tardi e bene, secondo lui. Tardi e male, secondo altri. Su una cosa, tutti d'accordo; tardi. BIFROOUZIO.r.t ffISEliIWA Domenico Arcuri, 57 anni -tit_org-Italia investa su un vaccino suo Arcuri ci arriva tardi (come sempre)

Tecnologia e volontari la ricetta degli istituti che sono riusciti a ripartire

[Lorena Loiacono]

ILBILANCIO/2 Alla fine, la scuola ce la fa. Si rimbocca le maniche e parte. E così è stato, infatti, ieri mattina per tante scuole dove, in una corsa contro il tempo, le lezioni sono state avviate regolarmente. Progetti portati a termine e corse dell'ultimominuto, per riuscire ad arrivare puntuali con la campanella che ieri mattina ha riportato le scuole in presenza. Un appuntamento atteso da seimesi e temuto, allo stesso tempo, per la sua complessità. Nell'incontro serale di ieri tra Conte, i ministri Speranza, De Michele e Azzolina con il commissario straordinario Arcuri e al capo della Protezione civile Borrelli, è stata definita positiva la ripartenza nonostante le evidenti difficoltà. Quanto prima verranno diffusi i dati sulla distribuzione dei materiali come banchi e mascherine, come avveniva durante il lockdown per i respiratori e le mascherine. IN EXTREMIS Buona ripartenza, ad esempio, per l'istituto Poseidone di Roma dove la preside Annalisa Laudando, la settimana scorsa, aveva lanciato un grido di allarme: "Non siamo pronti, così non possiamo riaprire". Invece ce l'ha fatta. La scuola ha ripreso le sue attività e oggi gli studenti potranno anche sedersi su nuovi banchi con le rotelle: Sono arrivati venerdì, ne abbiamo 463 - spiega la dirigente - sono stati ultimati i lavori di edilizia leggera con lo spostamento dei tramezzi per ampliare gli spazi di due classi, abbiamo ricavato dalla mensa due classi, con un pannellato, così come nel teatro. E nella settimana abbiamo pulito tutto; abbiamo lavorato tutti insieme, docenti e ausiliari, anche per posizionare la segnaletica a terra. È stata una corsa contro il tempo, ma il risultato ora ci gratifica: la scuola è una comunità dove tutti fanno la loro parte in serenità e sicurezza. Siamo molto soddisfatti. Aule alternative a Bologna, per quelle classi che hanno potuto iniziare le lezioni all'interno della Fiera: un padiglione enorme da 10 mila metri quadri che, per l'occasione, si è trasformato in una sorta di villaggio con tanto di percorso per raggiungere le aule e di strade intitolate alle persone scelte dagli studenti. E così c'è la via intitolata a George Floyd e quella per il medico cinese che aveva dato l'allarme sul virus, Li Wenliang, quella per i migranti del Mediterraneo e quella per Gennaro Arma, il capitano sceso per ultimo dalla nave in quarantena Diamond Princess. In questo modo hanno trovato "casa" 1600 studenti dei licei Minghetti e Sabin e dell'istituto professionale Sirani. Per creare le classi sono stati utilizzati 4 mila pannelli, sul progetto dell'architetto Mario Cucinella: Le aule saranno spaziose, illuminate con lampade specifiche. L'aria? Non manca in uno spazio così grande, abituato ad accogliere moltissime persone, ben più degli studenti e dei professori che entreranno ora". SOLO L'ALBERO Non solo nei padiglioni, la scuola si fa anche sui gradini: dove il distanziamento è facilmente assicurato. L'idea, su spazi di apprendimento innovativi, è stata messa in pratica a Reggio Emilia nella scuola primaria Marco Polo che, insieme alle medie Galileo Galilei, ha realizzato un progetto sperimentale di 'Nuovi paesaggi di apprendimento'. In che consiste questa classe di nuova generazione? L'atrio della scuola media diventa un'agorà modulabile e, alla scuola primaria, c'è invece l'aula verde a gradoni con postazioni nomadi. Tutto intorno c'è una grande area verde esterna, nel parco Noce Nero. Già definita come una "scuola sotto l'albero" che porterà con sé numerose esperienze di didattica svolta all'aperto. Lo rena Loiacono f: RIPRODUZIONE RISERVATA CLASSI ALTERNATIVE E BANCHI INNOVATIVI CON "GRADONI" MODULABILI LE REGOLE COVID DIVENTANO UN GIOCO La maggioranza delle scuole apre senza ritardi Anche se tra molte incertezze e carenze, la maggior parte degli istituti è riuscita a riaprire il 14 settembre I banchi monoposto un po' alla volta stanno arrivando La consegna è certamente in ritardo sui tempi, ma i primi 200 mila banchi sono arrivati nelle scuole. In molti istituti l'occasione per soluzioni innovative Per le esigenze anti-Covid le scuole sono spesso ricorse all'innovazione, aule più moderne e attività creative. -tit_org-

L'INTERVISTA AL CANDIDATO

Intervista a Giovanni Toti - Toti: Fondi Ue e autonomia per dare ai liguri trasporti migliori = La Liguria andrà avanti con autonomia e fondi Ue I moderati sono con noi

[Mario Emanuele De Fazio Rossi]

L'INTERVISTA AL CANDIDATO Toti: Fondi Uè e autonomia per dare ai liguri trasporti migliori Fondi europei, sanità e infrastrutture sono alcuni dei temi forti di Giovanni Toti che si ricandida alla presidenza della Regione. Sui fondi europei abbiamo ereditato la programmazione. Ora potremo decidere noi su cosa puntare, come sul finanziamento della mobilità oppure sul marketing territoriale. Toti, durante il forum al Secolo XIX, rivendica il lavoro contro il Covid e promette chela delega alla Sanità resterà aun politico. Le in- frastrutture, invece, sono croce e delizia. Ciò che dipendeva da noi l'abbiamo fano, quando le cose dipendono daRoma si blocca tutto. DEFAZIOEROSSI/PAGINE18E19 Verso le Regionali GIOVANNI TOTI Parla il governatore uscente e ricandidato alla presidenza con il centrodestra Con le nuove risorse europee punteremo molto sulla mobilità e sul marketing territoriale La Liguria andrà avanti con autonomia e fondi Uè I moderati sono con noi L'INTERVISTA Mario De Fazio Emanuele Rossi La cravatta è rigorosamente arancione, come il colore della sua formazione politica, Cambiamo!, che dopo il voto tornerà a essere un innesco nel centrodestra per dare ai moderati una casa che oggi resta fragile. Ma il governatore novità, perché sui fondi europei abbiamo ereditato la programmazione^ invece ora potremo decidere noi su cosa puntare, come sul finanziamento della mobilità e in particolare dell'aeroporto, o sul marketing territoriale". Sulla sanità, il presidente della Regione rivendica il lavoro contro il Covid e la partnership con i privati, e promette che la delega resterà a un politico. Le infrastrutture, invece, sono croce e delizia. Ciò che dipendeva da noi l'abbiamo fatto, quando invece le cose dipendono da Roma si blocca tutto. Presidente, qual è il principale risultato di questi cinque anni? Su quale tema, invece, si poteva fare di più? Forse lo stesso argomento, le infrastrutture. Sono molto soddisfatto degli investimenti: chiudiamo il mandato con oltre 300 milioni investiti sul dissesto idrogeologico, la rivoluzione dei fondi per la protezione civile, e con la rapidità di esecuzione dei lavori. Un modello elogiato più volte dal capo della protezione civile, Borrelli. Mi sarebbe piaciuto chiudere il mandato con la partenza della Gronda, l'inizio del raddoppio di ponente, della mini-Pontremoleseeconl'affidamento del cantiere della variante Aurelia. Temi che non dipendonoda noi, ma da un faticoso rapporto conii Mit. Non è dipeso anche dalla vostra amministrazione? Non credo, avremmo potuto fare il primo chilometro di Gronda lastricato con la carta delle nostre lettere... Ma non abbiamo avuto risposte. Ladelusione c'è: il governo dovrebbe capire che parliamo di infrastrutture strategiche per tutto il Paese. L'elenco dei risultati peròèlungo". Quali sono? Uniaavorostraordinariosulle semplificazioni, una legge sui rifiuti, perché quando siamo arrivati la Liguria non era autosufficiente. Il piano casa, con cui abbiamo dato stimolo al settore senza aumentare il cemento, l'avvio della demolizione della Diga di Begato e tanto altro. Ma soprattutto aver contribuito a cambiare la percezione interna ed esterna della Liguria: prima era piegata su se stessa, incinque anni è diventata unilaboratorio pò litieoe amministrativo". Sanità. Nella gestione dell'emergenza Covid cosa nonrifarebbe? Non c'è nulla che non rifarei. La risposta ospedaliera è stata gigantesca, siamo stati la regione con il più grande aumento di posti di terapia intensiva in rapporto allapopolazione. Ma il Covid ci ha insegnato che la medicina territoriale è un terreno diverso. Va migliorata? Sarebbe deleterio non intervenire. Nonpossiamogestire il Covid solo conia flessibilità ospedaliera e trattare tutti i pazienti allo stesso modo, soprattutto conuna popolazione cheinvecchiaieincuilecronicità so no elevate. Come interverrete? Abbiamo aperto due case di cura solo su Genova e avviato una terza in Valpolcevera, vogliamo portare avanti l'infermiere di comunità. Ma servirebbe anche un'integrazione regionale del contratto collettivodeimedici di famiglia. Si parla molto di rapporto pnbblico-privato in sanità. Sarebbe opportuno nn ripensamento sulle aperture alla gestione privata? Nessun ripensamento, la competitività pubblico-privato resta un'idea in cui credo. Anzi, va estesa alla fomituradi servizi per abbattere le liste

d'attesa. La Liguria ha una presenza di privati in sanità molto minore rispetto a regioni "rosse" considerate fiori all'occhiello, come Emilia Romagna e Toscana. Per gli ospedali di Cairo e Albenga l'operazione non è andata a buon fine. Noi siamo intervenuti per invertire un trend delle precedenti amministrazioni che tagliavano reparti e posti letto: l'efficienza del privato comporta un risparmio che viene investito per l'apertura di nuovi reparti. Cairo, Albenga e Bordighera sono un tipico esempio di ospedali depotenziati in passato per ragioni di costi: noi abbiamo provato a inserire una quota di privati per riaprire reparti chiusi, come il pronto soccorso". Anche la gara per l'ospedale del ponente genovese agli Erzelli è andata deserta. Va cambiato qualcosa? La gara per gli Erzelli è andata deserta anche per la volontà politica di non depotenziare il San Martino: se avessimo previsto lo spostamento di attività di alta specializzazione sarebbe stata più appetibile: è un progetto che va rivisto, anche alla luce dello straordinario lavoro fatto dal Villa Scassi per l'emergenza Covid, così come dall'Evangelico". Confermerà l'assessore Viale alla sanità? C'è già chi si propone per quel ruolo... Le conferme pre-elettorali sono inopportune come le candidature pre-elettorali. Non sarebbe meglio un tecnico per la sanità? No, l'assessore alla sanità resterà un politico, affiancato da figure tecniche. Ci hanno accusato di aver dato troppo spazio ad Alisa, ma credo che l'equilibrio sia stato rispettato. Ho condiviso le scelte con l'assessore Viale, che ha lavorato tantissimo. Poi, come in tutte le cose nella vita, si può sempre fare di più e meglio. Oggi c'è una verifica elettorale, deciderà la meritocrazia visto che ci siamo impegnati per cancellare il listino. Dopo il voto ne parleremo con gli alleati". Nel programma c'è la proposta di un assessorato per i bambini. A cosa serve? Ci preoccupiamo tutti giustamente del calo del Pii ma il calo demografico è il vero tema, che incide anche sull'economia. Oggi le competenze che riguardano i bambini sono divise tra varie deleghe: serve un coordinamento, oltre a prevedere e confermare misure e incentivi fiscali su bonus bebè, asili nido e babysitter. Confermeremo anche l'eliminazione delle addizionali Irpef per chi fa almeno tre figli. Trasporti. Cosa pensate di fare per migliorare la mobilità in Liguria? Quello sul trasporto pubblico locale e il contratto di servizio regionale è il più grande investimento mai fatto sulla mobilità in questa regione negli ultimi trent'anni, oltre un miliardo di euro. Abbiamo rinnovato la flotta dei treni regionali, che nel 2022 avrà massimo due anni e mezzo di anzianità: cinque anni fa l'anzianità media era di circa vent'anni. Come pensate di accorciare i tempi di percorrenza con Roma e Milano? Su Milano abbiamo aumentato la qualità del materiale rotabile, ma il tema è l'infrastruttura. Fino a quando non sarà il Terzo Valico sarà difficile recuperare minuti, perché ciò che guadagniamo in tecnologia lo perdiamo nell'ingorgo di treni tra una regione e l'altra. Abbiamo poche rotaie e troppi treni da farci passare. E su Roma? I collegamenti aerei con Alitalia? Alitalia non rilevata, forse perché è parente stretta del Mit. Sull'aeroporto abbiamo avviato l'ampliamento. Ma faremo molto con la programmazione dei fondi europei". In che modo? Abbiamo gestito cinque anni la Regione piegando alla nostra nuova politica ciò che, legittimamente, aveva deciso sui fondi europei la passata amministrazione. Ora dobbiamo rinegoziare il nuovo piano settennale: sicuramente punteremo molto sulla mobilità e sul marketing territoriale, sul modello di quello fatto in Puglia con Ryanair, per superare la debolezza strutturale di Alitalia. Non possiamo essere schiavi della compagnia di bandiera". Continuerete la battaglia sull'autonomia differenziata? Come si fa, ad esempio sulla gestione regionale delle autostrade, a evitare che il tema resti lettera morta? Servono riforme davvero l'efficienza istituzionale del Paese, ben venga il taglio dei parlamentari ma serve diversificare il lavoro delle due Camere, aumentare l'autonomia dei consigli regionali in termini legislativi e l'autonomia dei sindaci. Il modello dev'essere quello dei land tedeschi. La spiego in maniera più semplice: il ponte sul Polcevera, la strada crollata per Portofino, lo scolmatore del Bisagno sono tutti interventi che dipendevano da noi. E li abbiamo realizzati. Tutto ciò che dipende da Roma invece si blocca. Come la Gronda? Sarebbe una vicenda grottesca se non fosse drammatica: abbiamo già espropriato oltre 50 milioni di metri quadrati, è pronta per partire e, una settimana sì e una no, viene il ministro in Liguria e dice che il progetto è uno e che firmerà a breve. Peccato che questa firma manchi da novembre. Poi arriva il sottosegretario Traversi e dice che la gronda non si farà mai. Poi arriva Sansa e ci dice che vuole farne solo metà. A proposito del suo sfidante. Perché non accetta di confrontarsi con lui? Perché ho molte cose da fare, parliamo di una campagna elettorale mentre amministrano una

regione alle prese con il nodo del trasporto, le linee guida del Covid, il ritorno a scuola. Poi nel mondo di Sansa ci sono tantissimi argomenti su cui dovrebbero dibattere tra di loro: non mi sento di defraudarli di un loro legittimo dibattito. Ma così non si penalizzano gli elettori? Di solito vengo accusato di essere troppo ossessivo nella comunicazione con gli eletti- Dibattito con Sansa? Ho tante cose da fare Cambiamo! resta un innesco per la casa dei moderati, in futuro può fondersi con altri ri. Credo che sappiano già tutto di me. La sua creatura politica, Cambiamo!, è stata accantonata nell'ultimo periodo; riprenderà a occuparsene dal 22 settembre? La giornata è di ventiquattro ore e il mio primo dovere è quello di amministrare la regione. Cambiamo! non è un esperimento fine a se stesso: abbiamo cercato di dargli un connotato civico, allargando la lista. A livello nazionale vuole essere un innesco, una scintilla per ragionare sul fatto che all'interno del centrodestra la casa dei moderati è fragile, mentre abbiamo due partiti di destra solidi e organizzati. Se Cambiamo! funzionasse, che futuro può avere a livello nazionale? Non è detto che debba restare sempre lo stesso: può confluire o fondersi con altro, o diventare esso stesso altro. La riflessione è che Forza Italia si sta sgonfiando, non sta nascendo nulla di nuovo e serve una casa dei moderati, senza fare la guerra a nessuno". Ha sentito Berlusconi? Com'è oggi il suo rapporto con lui? I rapporti personali sono buoni, ho sentito al telefono il Cavaliere quando è uscita la notizia della sua malattia e ho sentito Zangrillo per informarmi su come stava. Politicamente ho sempre auspicato che fosse il Cavaliere, con l'autorevolezza della sua storia, a innescare la scintilla per superare questa stagione. Ma finora non l'ha fatto. Tra le proposte una a per i bimbi i nuovi bonus fiscali per le zone montane IL PROGRAMMA Nuovi ospedali Nel programma del centrodestra c'è la realizzazione e il completamento di nuovi ospedali: la struttura unica a Taggia, l'ospedale del ponente genovese agli Erzerli, il nuovo Galliera, riavviare il progetto del Felettino e il nuovo pronto soccorso del San Martino. Autonomia differenziata Uno dei cavalli di battaglia del centrodestra è l'autonomia differenziata, soprattutto su temi decisivi come le infrastrutture (comprese le autostrade) e la portualità. Incentivi all'entroterra Tra le proposte, caldeggiata dalla Lega e condivisa dalla coalizione, c'è l'istituzione di zone economiche montane, con bonus e incentivi per l'entroterra. Assessorato ai bambini Una delle novità proposte dalla coalizione che sostiene Giovanni Toti è la creazione di una delega ad hoc per i bambini, che si occuperebbe dell'infanzia a trecento gradi. Giornali, sposalo, hanno qua 11 anni la I. Sforza i GIOVANNI TOTI PRESIDENTE DELLA REGIONE E RICANDIDATO DEL CENTRODESTRA GIOVANNI TOTI PRESIDENTE DELLA REGIONE Sul Covid la risposta è stata straordinaria. Ma sulla medicina territoriale si può fare di più. L'assessore? Resterà un politico La Protezione civile con noi è diventata un modello nazionale. Sulle infrastrutture tutto ciò che arriva a Roma si blocca Credo nel rapporto con i privati in sanità. Ospedale agli Erzerli? Gara deserta perché abbiamo tutelato il San Martino LE LISTE Il centrodestra unito: cinque liste a sostegno del governatore uscente La Lega si presenta con il simbolo con la bandiera di San Giorgio La lista civica del presidente contiene un richiamo a Cambiamo Fratelli d'Italia avrà nel simbolo i nomi di Giorgia Meloni e di Toti Forza Italia si presenta insieme a Liguria Popolare e Polis L'Udc ritorna alle elezioni come quinta gamba del centrodestra -tit_org- Intervista a Giovanni Toti - Toti: Fondi Ue e autonomia per dare ai liguri trasporti migliori La Liguria andrà avanti con autonomia e fondi Ue I moderati sono con noi

"Un imperativo morale riaprire le scuole" Campanella agitata per Conte e Azzolina

[Niccolò Carratelli]

Un imperativo morale riaprire le scuole^ Campanella agitata per Conte e Azzolina "Ci sono i diavoli sulla nave". L'opposizione alla nave: Kientro in Lila nella cat La ministra: NICCOLO CARBATELU ROMA La scuola come Ircaca. Gli insegnanti e gli studenti come Ulisse, che finalmente fa ritorno sulla sua isola, dopo aver affrontato tempeste e peripezie". Ha scelto un paragone epico, Lucia Azzolina, per celebrare il primo giorno di scuola dell'era Covid. Forse, restando nella metafora, la ministra dell'Istruzione ha tenuto per sé il ruolo di Omero, narratore e artefice dell'odissea del rientro in classe. Non abbiamo mai abbandonato la nave - ha detto orgogliosa e visibilmente commossa davanti al presidente Mattarella agli studenti di Vo' - c'è stato un lavoro incessante per riuscire a ripartire. Era un imperativo morale. Il capo dello stato ha riconosciuto lo sforzo e ringraziato Azzolina, insieme a insegnanti e studenti: Questa riapertura è una prova per la Repubblica, una sfida decisiva per la ripartenza della nostra società. Per tutti, nessuno escluso, ha detto. Poi ha provato a stoppare le polemiche, che saranno inevitabili, come i ritardi, perché ci sono risorse limitate - ha spiegato - ma siamo tutti responsabili, un Paese non può dividersi sull'esigenza di sostenere e promuovere la sua scuola. Appello che Giorgia Meloni accoglie solo in parte: Nessuno nega che la ripresa fosse difficile - ha attaccato la leader di Fratelli d'Italia - ma quando non ti muovi in tempo, è normale che la gente si arrabbi. È il caos, solo il governo fa finta di non vedere. A proposito di consigli, Matteo Salvini ha ricordato che da marzo chiedevamo di stabilizzare gli insegnanti e di comprare i termoscanter, si poteva fare. Impossibile anche per Azzolina negare le tante criticità di questo avvio: Ci sono difficoltà - ha ammesso - ci saranno casi da gestire di possibili contagi e focolai, anzi già ci sono stari, ma non dobbiamo avere paura, li affronteremo insieme. L'invito a studenti e insegnanti, che ad oggi potrebbe suonare come una provocazione, è la ministra punta sulla metafora epica: "Allievi e insegnanti come Ulisse che torna a Itaca" 20%' incremento di passeggeri sui bus di Milano. fino a un munto del '61 USEPPE CONTE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO Non nascondiamo le criticità ma la scuola riparte con fiducia ed entusiasmo quello di trasformare le difficoltà in occasione di rinnovamento. Per ora, però, è necessario concentrarsi sulle criticità, ammesse anche dal premier Conte (ma la scuola riparte con fiducia ed entusiasmo) e così, terminata la cerimonia di inaugurazione dell'anno scolastico, Azzolina si è collegata con palazzo Chigi, per una riunione con il premier Conte e i colleghi di Salute, Trasporti e Affari regionali, Speranza, De Micheli e Boccia. In videoconferenza anche il capo della protezione civile Borrelli e il commissario per l'emergenza Arcuri. Si è preso atto, con soddisfazione, che la scuola è ripartita e che le attività scolastiche sono riprese in modo ordinato, nel rispetto delle regole sanitarie, ha riferito una nota di palazzo Chigi, Sono stati aggiornati i numeri dei materiali distribuiti: 445 mila litri di gel igienizzante e 136 milioni di mascherine chirurgiche, ogni giorno ciascuno studente ne avrà una, La fornitura proseguirà con cadenza settimanale e i numeri saranno resi pubblici sul sito LUCIA AZZOLINA / Î. MINISTRA DELL'ISTRUZIONE Questo sarà un anno complesso ma tutto funzionerà se ognuno farà la propria parte del ministero dell'Istruzione del governo. Quanto alle polveri sottili sui banchi, in dieci giorni ne sono stati messi a disposizione 200 mila, pari alla stessa quantità che normalmente ne prodotta in Italia in un anno intero. Sul fronte trasporti, le disposizioni sul riempimento dell'80% dei mezzi pubblici hanno consentito di assicurare regolarmente il servizio, evitando criticità". Da 5 primo monitoraggio sul trasporto urbano, a Milano è stato registrato il 20% di passeggeri in più, mentre a Roma l'aumento è stato dell'8%. La circolazione nazionale si è attestata a un più 15%, stesso incremento rilevato sul trasporto gomma extraurbano. Nella riunione di Palazzo Chigi si è parlato anche dei rinvii decisi a livello locale, in diversi comuni per motivi sanitari o per coordinare gli interventi di edilizia scolastica. Senza contare le regioni che hanno posticipato a dopo le elezioni. Per quasi 3 milioni di studenti la scuola deve ancora cominciare. 445 mila Litri di gel 136 milioni di mascherine chirurgiche distribuiti in 12 Regioni e una Provincia autonoma sono quelli che hanno riaperto le scuole ieri. Gli allievi della scuola Gobetti di Torino, in fila davanti all'ingresso per la misurazione della

temperatura -tit_org- Un imperativo morale riaprire le scuole Campanella agitata per Conte e Azzolina

Ora l'Oms fa retromarcia sul saluto "Non toccatevi il gomito, è pericoloso"

[Paolo Russo]

Ora l'Oms fa retromarcia sul saluto "Non toccatevi il gomito, è pericoloso". Spaccialo per scaccia virus, adesso messo al bando. 'allarme: non siamo l'uori dai ' u; PAOLO RUS SO ROMA Per salutarsi nell'era del Covid è meglio portare la mano sul cuore che roteare la spalla e porgere il gomito. Quando ci avevamo fatto un po' tutti l'abitudine l'Oms mette al bando il saluto spacciato per scaccia virus. E che ormai aveva preso piede tra capidiStato, gente di spettacolo, vertici della protezione civile. In voga persino tra medici ed esperti del comitato tecnico-scientifico, chiamati per suggerire al governo e a tutti gli italiani come comportarsi per fronteggiare l'epidemia. Ma sul saluto di gomito tutti in errore. A spiegarcelo non è uno qualsiasi, ma il direttore dell'Organizzazione mondiale della sanità, Tedros Adhanom Ghebreyesus, che ha usato Twitter per diffondere la raccomandazione. rilanciando un L'otorino: "Sbagliato usarlo per gli starnuti, visto che poi lo poggiamo ovunque" messaggio critico sulla nuova usanza dell'economista Diana Ortega. Salutando le persone, è meglio evitare di toccarsi con i gomiti perché questo ti fa stare a meno di un metro di distanza dall'altro. A me piace mettere una mano sul cuore per salutare le persone in questi giorni, ha scritto il direttore dell'Oms. Che in verità a marzo i fotografi immortalavano a gomito alzato. A fini igienici, e nondialtro, s'intende. C'è da dire che la stessa Organizzazione ha da sempre invitato anche ad utilizzare proprio la piega del gomito nello starnutire o nel tossire. E che le due cose confliggono è risultato chiaro persino a chi dovrebbe destreggiarsi tra le note più che tra le prescrizioni sanitarie. Pochi giorni fa il conservatorio di Sassari ha infatti emanato un decreto per vietare esplicitamente "l'incauta nuova abitudine". Anche se c'è chi si spinge oltre. Come il Professor Gaetano Libra, otorino laringoiatra con una lunga carriera alle spalle presso l'Ospedale Maggiore di Bologna. Per lui è sbagliato usare il gomito anche per tamponare scarnuti e colpi di tosse, visto che poi lo poggiamo un po' ovunque contaminando altre superfici. Una diatriba che fa da riprova su quanto sia faticoso vivere nell'anno uno del Coronavirus. Che dilaga sempre più in Europa. Tanto che lo stesso direttore dell'Oms mette in guardia: Il numero medio di casi in Europa è superiore al primo picco di marzo e in ottobre e novembre vedremo più mortalità. Non siamo proprio fuori dai guai". E per tirarcene fuori non basterà mettersi una mano sul cuore. Il tocca con Giuseppe Conte e la cancelliera tedesca Angela Merkel. Alla mostra di Venezia: Alberto Barbera con l'attrice Cate Blanchett. REUTERS Il leader venezuelano Juan Guaidó visita un ospedale -tit_org- Ora l'Oms fa retromarcia sul saluto Non toccatevi il gomito, è pericoloso

Sicilia, arrivano i fondi per l'alluvione del 2018

[Redazione]

Lunedì 14 Settembre 2020, 12:35 I soldi, oltre 4,5 milioni di euro andranno a privati e imprese che sono state colpite dall'alluvione del 2018. Oltre 4,5 milioni di euro per i danni subiti da privati e imprese, in quasi tutte le province della Sicilia, a causa degli eventi meteorologici nell'ottobre del 2018. Il dirigente generale del dipartimento regionale della Protezione civile Salvo Cocina, nella qualità di commissario delegato ha infatti firmato gli elenchi dei privati e dei titolari di attività produttive, che hanno diritto al contributo. Per il settore abitativo si tratta di fondi che ammontano a oltre 2,35 milioni di euro (121 beneficiari), mentre le attività produttive riceveranno complessivamente poco più di 2,27 milioni di euro (54 nominativi). L'aiuto concesso è pari all'ottanta per cento dell'importo totale dei lavori. Sono interessate, per il settore abitativo, le province di: Agrigento, Catania, Enna, Palermo, Ragusa, Siracusa e Trapani; per le attività produttive quelle di: Agrigento, Caltanissetta, Catania, Palermo, Ragusa, Siracusa e Trapani. La disposizione e gli elenchi sono pubblicati sul portale istituzionale della Regione Siciliana. Red/cb (Fonte: Ansa)

Coronavirus, record di contagi nel mondo

[Redazione]

Lunedì 14 Settembre 2020, 15:47 Nuovo record giornaliero di casi a livello globale: secondo l'Oms, i contagi nel mondo sono stati 307.930 nelle ultime 24 ore, il livello più alto in assoluto dall'inizio della pandemia. L'Europa vedrà un aumento dei decessi provocati dal coronavirus nei mesi di ottobre e novembre: lo ha detto all'agenzia di stampa Afp il direttore per l'Europa dell'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms), Hans Kluge. "Diventerà più difficile. In ottobre e novembre vedremo una maggiore mortalità", ha sottolineato Kluge spiegando che i decessi aumenteranno a causa dell'attuale incremento dei casi di contagio. Nuovo record giornaliero di casi a livello globale: secondo l'Oms, i contagi nel mondo sono stati 307.930 nelle ultime 24 ore, il livello più alto in assoluto dall'inizio della pandemia. Il precedente record giornaliero era stato segnato il 6 settembre scorso con 306.857 nuove infezioni. Intanto, il bilancio dei morti provocati dal virus a livello globale ha superato quota 920 mila: secondo i conteggi della Johns Hopkins University ad oggi i decessi nel mondo sono 922.737 a fronte di 28.996.407 casi. In Israele, il governo ha deciso un lockdown di tre settimane a partire da venerdì, con la possibilità che sia esteso oltre. Lo ha annunciato il premier Benjamin Netanyahu al termine di una seduta straordinaria del governo. "Prevediamo che durerà almeno fino alla festa di Simchat Torah", il 10 ottobre. È il primo paese a reintrodurre il lockdown per coronavirus: inizierà venerdì prossimo e durerà 3 settimane. Calano intanto i nuovi contagi in Francia: altri 7.183 in 24 ore, dopo il picco di +10.000 registrato due giorni fa. I decessi nel mondo hanno intanto superato quota 920 mila, con gli Usa che si avvicinano a 195 mila morti. red/gp (Fonte: Ansa)

Rientro a scuola: che fine fanno le mascherine?

[Redazione]

Lunedì 14 Settembre 2020, 16:46 Secondo le stime del WWF, pur con numeri al ribasso, si rischia di disperdere in natura 1,4 tonnellate di plastica al giorno. La campanella del primo giorno di scuola è suonata per molti studenti italiani che da oggi in diverse regioni sono tornati in classe dopo un lunghissimo periodo di stop imposto dall'emergenza sanitaria legata al COVID-19. Tra le tante novità nella vita degli oltre i circa 7 milioni di studenti della scuola pubblica italiana tra i 6 e i 18 anni che tornano tra i banchi ci sarà sicuramente un nuovo protagonista: la mascherina, che ormai è diventata un elemento essenziale della nostra quotidianità. Le mascherine. Gli studenti che da oggi riprendono le lezioni e quelli che lo faranno dalla prossima settimana torneranno in aula con la mascherina, prioritariamente con quella chirurgica monouso come previsto dal Comitato Tecnico Scientifico per l'apertura in sicurezza. Secondo gli ultimi dati del Ministero dell'Istruzione, in Italia ci sono circa 8,6 milioni di studenti nella scuola e per 7 milioni di questi sussiste l'obbligo di indossare la mascherina. Per proteggere i nostri studenti dal rischio sanitario saranno necessarie quindi non meno di 7 milioni di mascherine al giorno, sebbene il Ministero abbia annunciato che ne distribuirà 11 milioni al giorno destinate anche al personale docente e non: facendo un rapido calcolo significa una quantità pari a circa 44 tonnellate di polimeri plastici, principalmente polipropilene, poliestere, utilizzati e smaltiti ogni giorno nelle nostre scuole. Il rischio della dispersione in natura. Se anche solo 1 ragazzo per classe (il 5% della popolazione studentesca all'incirca) disperdesse volontariamente o accidentalmente la propria mascherina, ogni giorno verrebbero rilasciate in natura 1,4 tonnellate di plastica: ciò significa che a fine anno scolastico sarebbero disperse in natura oltre 68 milioni di mascherine per un totale di oltre 270 tonnellate di rifiuti plastici non biodegradabili in natura. È come se gettassimo ogni giorno dell'anno scolastico 100 mila bottigliette di plastica in natura. Se queste proiezioni (fatte al ribasso) si realizzassero significherebbe che oltre all'emergenza sanitaria ci troveremo a dover affrontare anche una emergenza ambientale senza precedenti. Le scuole sono luoghi in cui si costruisce e si forma la nostra società, la loro chiusura ha profondi impatti sui ragazzi e sulla società intera, quindi è evidente che la sicurezza sanitaria debba essere la priorità. Per sensibilizzare gli studenti e attirare la loro attenzione su questo problema, evitando che trovare mascherine in prati, laghi, fiumi o spiagge diventi tragica normalità il WWF Italia lancia oggi una campagna di sensibilizzazione dal titolo Non Deve Finire Così che chiede a tutti gli studenti, gli insegnanti, al personale scolastico e ai genitori di condividere. Una possibile soluzione. Inoltre il WWF chiede anche ai dirigenti scolastici di affiggere le locandine, che verranno inviate a tutte le scuole in formato elettronico, in modo da richiamare l'attenzione degli studenti sul tema. Proprio alla luce del fondamentale ruolo educativo che la scuola riveste anche in funzione della costruzione di un futuro sostenibile avrebbe avuto più senso promuovere alternative più sostenibili come per esempio mascherine riutilizzabili e lavabili certificate e validate dallo stesso Ministero della Salute, attraverso l'Istituto Superiore di Sanità (che sono equiparabili per sicurezza alle mascherine chirurgiche monouso). Queste mascherine possono essere una valida alternativa al monouso, accompagnate da informazioni sulle modalità di igienizzazione, lavaggio, scadenza. Per rispondere a problematiche che vanno dalla necessità di approvvigionamento, allo smaltimento di ingenti quantità di rifiuti indifferenziati fino al rischio di abbandono nell'ambiente dei dispositivi di protezione individuale è fondamentale puntare su economie circolari ed ecodesign, realizzando una filiera circolare per le mascherine monouso, che vada dalla progettazione (partendo dall'individuazione di materiali sicuri, efficaci e facilmente riciclabili) alla raccolta e al riciclo fino alla re-immissione nel ciclo produttivo del materiale recuperato. Secondo quanto stabilito dall'Istituto Superiore di Sanità, infatti, allo stato attuale, l'unica possibilità di smaltimento delle mascherine per uso civile è di conferirle nella raccolta indifferenziata. Oggi che l'emergenza sanitaria non è più una sorpresa e che tutti siamo consapevoli del fatto che dovremo convivere per diverso tempo con le precauzioni necessarie a proteggerci dal virus è necessario valutare una filiera completamente nuova e sicura,

siaper motivi di gestione efficiente delle risorse e dei rifiuti sia per evitareil rischio di dispersione nell'ambiente.?red/gp? (Fonte: Dire)

Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 14 settembre

[Redazione]

Lunedì 14 Settembre 2020, 17:30 Rispetto a ieri, sono stati registrati 1.008 nuovi casi. A oggi, 14 settembre, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 288.761, con un incremento di 1.008 nuovi casi nelle ultime 24 ore. Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 45.309 tamponi. Il numero totale di attualmente positivi è di 39.187. Tra gli attualmente positivi, 197 sono in cura presso le terapie intensive. Il numero di persone ricoverate con sintomi è di 2.122. Le persone in isolamento domiciliare sono 36.868. I deceduti sono 35.624. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 213.950. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. [red/gp](#) (Fonte: Ministero della salute)

Fine settimana di addestramento per il Cnsas Campania

[Redazione]

Lunedì 14 Settembre 2020, 10:05 I tecnici hanno partecipato a due operazioni di simulazione di un recupero nel Parco Nazionale del Cilento e Parco Nazionale del Vesuvio. Si è concluso un intenso fine settimana per il Soccorso Alpino e Speleologico della Campania. Sabato 12 settembre la XIV Delegazione di Soccorso Speleologico della Campania ha simulato un complesso recupero nella Grotta del Falco (CP488 del catasto Campania), nel comprensorio del comune di Corleto Monforte (SA), all'interno del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni. L'amanovra ha simulato il recupero di uno speleologo infortunatosi all'interno della grotta, ad una profondità di circa 150 metri, nel collettore basale dei monti Alburni. Le squadre sono quindi state impegnate nella medicalizzazione e stabilizzazione dello speleologo simulante, a cui hanno fornito tutta l'assistenza necessaria prima di sistemarlo nella barella ed iniziare le operazioni di recupero. I tecnici del soccorso speleologico del Cnsas Campania hanno effettuato il recupero con tecniche smart e alleggerite. Il percorso della barella si è articolato per 400 metri, attraverso la zona di gallerie sub-orizzontali semi-allagate che costituiscono il ramo verso valle del collettore, per poi continuare lungo i tratti verticali presenti nella parte iniziale della grotta. Le operazioni si sono concluse domenica in mattinata, con la uscita della barella, partita nel pomeriggio di sabato da una profondità di 150 metri. Sempre nella giornata di sabato anche la XXXIV Delegazione di Soccorso Alpino è partita dal pomeriggio, con evoluzione notturna fino alla mezzanotte circa, ha effettuato un addestramento nel territorio del Parco Nazionale del Vesuvio. Le operazioni si sono svolte in agro del Comune di Ercolano (NA), incentrandosi sulla ricerca ed il soccorso di persone disperse in ambiente impervio. In particolare, la simulazione è iniziata con la ricezione di una chiamata da parte del 118 che indicava una persona ferita che non riusciva a dare la propria posizione precisa per assenza di GPS e campo internet (trasmissione dati). Il Cnsas ha quindi attivato la propria macchina di soccorso, attivando un Centro Coordinamento Ricerche (con lo scopo di guidare le squadre sul territorio fino al ritrovamento del soggetto ferito) ed inviando sul campo i tecnici di ricerca e le squadre medicalizzate. Una volta individuato, il simulante disperso è stato stabilizzato, medicalizzato e imbarellato per essere trasportato fino al punto più vicino dove è potuto giungere l'equipaggio 118, al quale è stato infine affidato il trasporto. Tutte le operazioni si sono svolte proprio come in un vero intervento. Domenica 13 settembre, in mattinata, il Soccorso Alpino e Speleologico della Campania Cnsas ha partecipato alla conferenza stampa che si è tenuta presso il comune di Pietramelara (CE) e che ha riguardato lo sviluppo della mobilità ecosostenibile. In tale contesto è stata inserita la presentazione del Cnsas ed alcune realtà associative locali. Grazie alla sensibilità e alla particolare attenzione dell'amministrazione comunale il Soccorso Alpino e Speleologico della Campania avrà a breve una sede operativa a Pietramelara (CE), la prima in assoluto nel nord della Campania. Tutte le attività addestrative di questo tipo hanno il duplice scopo di mantenere la capacità operativa delle squadre, nonché dare efficacia ai compiti istituzionali affidati al Soccorso Alpino e Speleologico sia da leggi nazionali che regionali. Proprio nelle ultime settimane, in attuazione della L.R. 21/2019, si è finalmente concretizzata la Convenzione con la Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile Regionale diretta dal Dott. Italo Giulivo, e rappresentata nel settore specifico dalla Dott.ssa Claudia Campobasso. Tale accordo, atteso da tempo, consentirà un potenziamento e un miglioramento netto dell'operatività del Soccorso Alpino e Speleologico sull'intero territorio regionale, sia per gli interventi ordinari che per quelli relativi a maxi emergenze e calamità naturali. Testo e foto: Soccorso Alpino e Speleologico della Campania

Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per

quantoriguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Il Cnsas Fvg salva due alpinisti sul Campanile delle Genziane (UD)

[Redazione]

Lunedì 14 Settembre 2020, 12:04 Ci sono voluti due giorni di lavoro per i tecnici del soccorso alpino per recuperare due alpinisti in cordata sulla parete del gruppo del Peralba Avanza. In azione l'elisoccorso che ha verricellato i due escursionisti. Si è concluso pochi minuti fa l'intervento di recupero di due alpinisti bloccati in parete sul Campanile delle Genziane nel gruppo del Peralba Avanza. Il primo dei due alpinisti in cordata è stato recuperato ieri, domenica 13 settembre, dall'elisoccorso che lo ha agganciato tagliando la corda che lo legava e assicurandola nuovamente alla parete. Una volta agganciato è recuperato con una verricellata di cinquantacinque metri, l'alpinista è stato portato in salvo presso la base, allestita vicino alle Sorgenti del Piave. Dopo cinque tentativi di recuperare anche la seconda persona in cordata, che si trovava una ventina di metri più in basso rispetto al primo e circa trentametri a destra rispetto al collega, i tecnici hanno bloccato le operazioni mantenendosi in contatto con l'uomo. Le operazioni sono riprese questa mattina. L'elisoccorso regionale ha sbarcato due tecnici di elisoccorso una trentina di metri sopra al punto in cui si trovava l'alpinista, non senza difficoltà, dovute sostanzialmente al fatto che la parete era sporgente e alla presenza di blocchi instabili. Questi ultimi sono stati l'elemento imponderabile che ha interrotto le operazioni notturne da parte dei soccorritori giunti sulla cima del campanile in serata: sarebbe stato troppo rischioso calarsi al buio attraverso tratti rocciosi non sicuri che avrebbero potuto staccarsi durante le manovre. E dal momento che le temperature alte e l'alpinista stava bene era più opportuno attendere. Una volta sbarcati, i due tecnici hanno attrezzato un ancoraggio con due chiodi conficcati con il trapano. Il primo tecnico si è calato all'altezza dell'alpinista ma la parete su cui si trovava distava, sempre a causa della sporgenza soprastante, ancora sei metri in orizzontale da lui: si è riusciti a raggiungerlo lanciandogli uno spezzone di corda. Da qui, si è effettuata una seconda calata in corda doppia di sessanta metri - di cui 40 nel vuoto - piantando altri due chiodi in parete, per raggiungere un terrazzino dal quale farsi recuperare dall'elicottero. La bravura del pilota, che ha dovuto manovrare il mezzo ad una distanza molto ravvicinata dalla parete, ha fatto il resto e il recupero è avvenuto con una verricellata di ben 90 metri. Red/cb (Fonte: Cnsas Fvg)

Covid, altri 1.008 casi e 14 morti

Sono 1.008 i nuovi casi e 14 morti nelle ultime 24 ore per Covid. Sono gli ultimi dati del Ministero, numeri pubblicati sul sito della Protezione Civile.

[Redazione]

Publicato il: 14/09/2020 17:01 Sono 1.008 i nuovi casi e 14 morti nelle ultime 24 ore per Covid. Sono gli ultimi dati del Ministero, numeri pubblicati sul sito della Protezione Civile.

Covid, Cauda: "Seconda ondata? Numeri da virus a scartamento ridotto"

[Redazione]

(Fotogramma/lpa)Pubblicato il: 14/09/2020 19:33Mentre i casi di positivi a Covid-19 aumentano in Europa, si torna a parlare di una seconda ondata di Sars-Cov-2 in autunno. "Ma in realtà il virus non è mai scomparso, come invece prevedevano alcuni modelli: il coronavirus, anche in Italia, ha continuato a circolare a scartamento ridotto, rispetto ai mesi più caldi della crisi". A leggere così il quadro offerto anche dai numeri diffusi dalla Protezione Civile è Roberto Cauda, ordinario di Malattie infettive all'Università Cattolica del Sacro Cuore e direttore dell'Unità operativa di Malattie infettive della Fondazione Policlinico Gemelli Irccs di Roma, che sottolinea all'Adnkronos Salute come "anche l'Organizzazione mondiale della sanità nei mesi scorsi aveva detto che non si può parlare di seconda ondata: il virus non è mai scomparso e poi riapparso. Anche se adesso in Italia circola di più rispetto a giugno e luglio". "Il dato odierno di 1.008 nuovi casi - aggiunge l'esperto - risente anche del calo nel numero dei tamponi. A dirci che il virus circola di più - evidenzia Cauda - è soprattutto la percentuale di positivi rispetto ai tamponi: a giugno eravamo allo 0,6%, mentre adesso siamo intorno all'1,5-1,7%. Una crescita limitata, ma da tener presente, che si sta accompagnando all'aumento dei ricoveri in ospedale e nelle terapie intensive". L'invito alla popolazione e ai giovanissimi "è dunque quello di osservare le misure anti-Covid e di non abbassare la guardia", aggiunge Cauda. "Ridurre la quarantena in Italia da 14 a 10 giorni è una scelta difficile. Alcuni casi potrebbero sfuggire, e da infettivologo la mia idea è quella di essere il più cauti possibile" dice all'Adnkronos Salute Roberto Cauda alla vigilia dell'incontro in cui gli esperti del Cts (Comitato tecnico scientifico) si troveranno a valutare questa ipotesi. "L'Ecdc (Centro europeo per il controllo delle malattie), ha calcolato che riducendo la quarantena a 10 giorni, il 6% dei casi sfuggirebbe. Sappiamo anche - ricostruisce l'esperto - che nella maggior parte dei casi l'infezione si manifesta dopo 5-6 giorni, e poi fino a 12 giorni. Il limite di 14 giorni è stato scelto per massima sicurezza. Occorre inoltre tener conto degli invisibili, ovvero i positivi che già sfuggono all'individuazione. Dunque la mia idea è che si debba porre la massima cautela in questa materia. E che, se si decide di ridurre la quarantena per favorire un maggior rispetto di questa misura, semmai occorre essere pronti a tornare indietro. Insomma, è una scelta difficile", conclude Cauda.

Scuola, Palazzo Chigi: "Soddisfazione per ripartenza"

Riunione Conte-Azzolina-Speranza-De Micheli-Boccia-Arcuri-Borrelli

[Redazione]

(Foto Fotogramma)Pubblicato il: 14/09/2020 21:45Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, si è riunito questa sera con i ministri Roberto Speranza e Paola De Micheli e in videocollegamento con la ministra Lucia Azzolina e Francesco Boccia, il commissario Domenico Arcuri e il capo della Protezione civile Angelo Borrelli, per fare il punto sul primo giorno dell'anno scolastico caratterizzato dall'emergenza Covid-19."Si è preso atto, con soddisfazione, che la scuola è ripartita - si legge in una nota di palazzo Chigi - e che le attività scolastiche sono riprese in modo ordinato, nel rispetto delle regole sanitarie. Sono stati affrontati tutti i vari nodi relativi all'organizzazione e alla ripartenza della scuola, dai trasporti alle modalità di ingresso e uscita dagli istituti scolastici, dalla fornitura di banchi e mascherine fino alle questioni più strutturali che riguardano il mondo scolastico".Lo sforzo compiuto è imponente e assicurerà le condizioni di sicurezza per tutti gli studenti, si legge ancora nella nota.Per quanto riguarda il trasporto scolastico, le disposizioni sul riempimento dell'80% dei mezzi pubblici e le linee guida concordate con Regioni ed Enti locali hanno consentito di assicurare regolarmente il servizio e permesso di evitare situazioni di particolare criticità, aggiunge Palazzo Chigi. Da un primo monitoraggio sul trasporto su gomma extraurbano, condotto su 16 imprese in tutta Italia, è stato rilevato -prosegue la nota- un incremento medio della domanda del 15% rispetto alla scorsa settimana. Sul trasporto urbano a Milano, ad esempio, è stato registrato il 20% di passeggeri in più, mentre a Roma l'aumento è stato dell'8%. Anche sul trasporto urbano la media sul campione testato rileva un incremento del 15%. Pressoché invariato è risultato il flusso dei viaggiatori sui treni locali.Nel corso della riunione ci si è soffermati, in particolare, sulle motivazioni che hanno indotto alcune amministrazioni comunali a disporre, in piena autonomia scolastica, il differimento dell'anno scolastico di alcuni giorni, per motivi sanitari o per completare gli interventi di edilizia scolastica e di messa in sicurezza come pure la locazione di ulteriori strutture.Durante la riunione sono stati anche aggiornati i numeri del materiale sin qui distribuito: ad oggi sono state fornite gratuitamente 136 milioni di mascherine chirurgiche nelle scuole di tutta Italia e, inoltre, 445mila litri di gel igienizzante. Ogni giorno verrà assicurata la distribuzione gratuita di una mascherina chirurgica ad ogni studente. La distribuzione proseguirà con cadenza settimanale. Lo sforzo compiuto è imponente e assicurerà le condizioni di sicurezza per tutti gli studenti.Anche la fornitura dei banchi monoposto e delle sedute innovative procede senza sosta. In dieci giorni sono stati messi a disposizione 200 mila banchi, pari alla stessa quantità che ordinariamente viene prodotta in Italia in un anno intero. Entro fine ottobre saranno distribuiti agli istituti scolastici 2 milioni di banchi monoposto e 400mila sedute innovative. In questo modo verranno soddisfatte le richieste pervenute, anche di quelle Regioni che hanno richiesto sino al 70% del ricambio degli arredi scolastici.Si è concordato di rendere trasparente la distribuzione di mascherine chirurgiche, gel igienizzante e arredi scolastici alle scuole, esattamente come nei mesi scorsi è stato fatto per i dispositivi e le attrezzature inviati alle Regioni per contrastare l'emergenza. Anche le famiglie potranno monitorare, tutti i giorni, la situazione attraverso le informazioni pubblicate sul sito della Presidenza del Consiglio e del ministero dell'Istruzione.

Coronavirus: Boccia, governo con Sardegna, stop a propaganda - Sardegna

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 13 SET - "Sulla Sardegna c'è tanta propagandapolitica e le conseguenze rischiano di pagarle i cittadini sardi". Lo dice il ministro per gli Affari Regionali Francesco Boccia sottolineando che la Sardegna è "l'unica regione italiana che ha avuto problemi con le linee guida nazionali approvate all'unanimità anche dalla stessa Sardegna. Le regole funzionano ovunque tranne in Sardegna o si fa propaganda sulla pelle dei sardi". In merito ai test, aggiunge Boccia, la regione ha "rifiutato diverse volte di sottoscrivere un accordo con la Protezione civile e il Ministero della Salute, rinviando senza motivi. Il Governo è sempre a totale disposizione della comunità sarda ma fare propaganda su un passaporto che non c'è, che non può esistere, è molto grave". In questi mesi "abbiamo organizzato test ovunque e fornito a richiesta test d'ingresso ogni tipo in caso di esigenza a partire da quelli molecolari e assicurati anche attraverso la Protezione civile qualsiasi supporto; la Regione Sardegna - aggiunge - avrà sempre il nostro supporto ma deve chiarirsi le idee su cosa fare. Non esiste una 'soluzione sarda' al Coronavirus, ma azioni sinergiche tra Stato e Regione per bloccare la diffusione del contagio". Il ministro ha infine ribadito che l'obiettivo del governo "è sempre e solo garantire la massima sicurezza. In questi mesi tra Stato e Regione abbiamo sempre lavorato per trovare accordi di varia natura sulle entrate, sui trasporti, sul federalismo fiscale, la Regione Sardegna ha avviato da marzo un'importante collaborazione con il Ministero della Difesa e la sanità militare; arrivare allo scontro adesso su un'ordinanza in materia di Covid-19, dopo i mesi passati a lottare fianco a fianco - conclude - rischia soltanto di strumentalizzare politicamente l'emergenza sanitaria". (ANSA).

Coronavirus: focolaio Polignano, finora 121 contagi - Puglia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BARI, 14 SET - Dal focolaio di coronavirus che si è sviluppato nell'azienda ortofrutticola Sop "in tutto sono emersi una settantina di casi residenti a Polignano. Su una popolazione di quasi 18.000 abitanti": lo riporta l'epidemiologo Pierluigi Lopalco, consulente della task force per l'emergenza Coronavirus della Regione Puglia. Secondo i dati riportati da Lopalco, all'interno dell'azienda, in prima battuta, sono stati effettuati 273 tamponi che hanno rilevato 108 positivi. Mentre, da mercoledì 9 settembre a venerdì 11 sono stati effettuati a Polignano, nell'area allestita dalla Protezione civile vicino allo stadio comunale, altri 338 tamponi che hanno diagnosticato altri 13 contagi. Quindi, al momento, sono 121 i casi totali, ma l'attività prosegue. Infatti, a seguito di un'ispezione all'interno dell'azienda, eseguita da Dipartimento di Prevenzione, è stato disposto il prelievo con tampone da altri 200 dipendenti che appartengono al ciclo della raccolta alimentare, quindi esterni allo stabilimento. Oggi il governatore Michele Emiliano incontrerà il sindaco di Polignano, Domenico Vitto, per una riunione. (ANSA).

Scosse di terremoto nel Trapanese, non si registrano danni

[Redazione]

Palermo, 14 set. (askanews) Una scossa di terremoto di magnitudo 3.5 è stata registrata alle 5:47 nell'ovest della Sicilia, in provincia di Trapani. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 14 km di profondità ed epicentro vicino ai comuni di Vita e Salemi. Non si hanno segnalazioni di danni a persone o cose. La scossa è stata preceduta e seguita da altri due terremoti entrambi di magnitudo 3.1. Effettuati i controlli, non si segnalano danni. Il sindaco di Salemi, Domenico Venuti, ha dato mandato alla Protezione civile comunale di verificare le vie di fuga e i luoghi di raccolta previsti dal Piano comunale di Protezione civile

Scuola, P.Chigi: soddisfazione per ripresa attività in modo ordinato

[Redazione]

Roma, 14 set. (askanews) Il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, si è riunito questa sera con i ministri Speranza e De Micheli e in videocollegamento con la ministra Azzolina e Boccia, il commissario Arcuri e il capo della Protezione civile Borrelli, per fare il punto sul primo giorno dell'anno scolastico caratterizzato dall'emergenza Covid-19. Si è preso atto, con soddisfazione, che la scuola è ripartita e che le attività scolastiche sono riprese in modo ordinato, nel rispetto delle regole sanitarie. Nel corso della riunione, informa una nota della presidenza del Consiglio sono stati affrontati tutti i vari nodi relativi all'organizzazione e alla ripartenza della scuola, dai trasporti alle modalità di ingresso e uscita dagli istituti scolastici, dalla fornitura di banchi e mascherine fino alle questioni più strutturali che riguardano il mondo scolastico.

Trento, Aperta dalle 6 la sala operativa per inizio anno scolastico

[Redazione]

Roma, 14 set. (askanews) In piazza Dante, nella sede della Provincia autonoma di Trento si sta vigilando sulla sicurezza delle 350 scuole e dei 70 mila studenti trentini che in queste ore stanno rientrando in classe per un nuovo anno scolastico. In Sala Fedrizzi si sono riuniti stamani i responsabili dei Vigili del fuoco, presente il presidente della Federazione dei volontari e poi il Servizio Gestione strade, Trentino Trasporti, Dipartimento istruzione ed Azienda sanitaria per garantire il presidio sulla ripresa delle lezioni a sei mesi dal lockdown imposto dalla pandemia Covid-19. Il compito della sala operativa spiega De Col è di controllare gli accessi alla città, verificare i flussi dei passeggeri alle stazioni, gli assembramenti alle fermate dei bus e gli ingressi alle strutture scolastiche. Inoltre, ed è il compito principale, caso di emergenza sanitaria riusciamo a garantire il miglior coordinamento con Azienda provinciale per i servizi sanitari. Poco dopo le ore 7 ha fatto visita anche il commissario del Governo, Sandro Lombardi, e quindi assessore all'istruzione che hanno voluto accertare di persona attività: In questi mesi ha commentato il commissario tutte le istituzioni hanno lavorato in Trentino per garantire apertura in sicurezza della scuola. Il monitoraggio di oggi serve a verificare le reali esigenze ed eventualmente a migliorare ancor più il servizio. Stamani le campanelle delle 350 scuole hanno annunciato la riapertura delle lezioni a oltre 70 mila studenti. Sei mesi fa, la diffusione della pandemia Covid-19 aveva portato alla chiusura degli istituti e alla sospensione delle lezioni in presenza. Oggi la scuola trentina ritorna alla normalità in occasione dell'inizio dell'anno scolastico 2020/2021. Si tratta di un ritorno alla normalità particolare, fatto di norme di prevenzione stringenti (distanziamento, accesso alle aule scaglionato, mascherine, banchi singoli e ricreazioni controllate), oltre ad un trasporto pubblico limitato per numero di passeggeri. Sullo sfondo ci sono i protocolli da adottare nel caso di febbre o sospetti casi di contagio da Covid-19, con isolamento dell'alunno o del docente, piuttosto che del personale scolastico. A vigilare sulla articolata ripresa delle lezioni, la Provincia autonoma di Trento ha mobilitato la Protezione civile con una sala operativa allestita in piazza Dante. Stamani all'alba, la sala operativa è stata aperta e i maxi schermi hanno iniziato a trasmettere le immagini dei punti sensibili della città: scuole, stazione ferroviaria, fermate bus, principali vie di accesso alla città. Attorno al grande tavolo si sono riuniti i rappresentanti di tutte le strutture coinvolte nel monitoraggio: Protezione Civile, Servizio Strade, Trentino Trasporti, Dipartimento istruzione e Azienda per i servizi sanitari, con la presenza del Commissario del Governo, Sandro Lombardi e del presidente della Federazione dei vigili del fuoco volontari, Tullio Ioppi. Una grande operazione di controllo e verifica continua De Col perché la priorità va alla sicurezza e alla salute dei nostri giovani e di quanti si adoperano per far funzionare la scuola. La sala operativa rimarrà attività per intera giornata di oggi. Il primo bilancio arriverà nel pomeriggio, quando si capirà se la macchina organizzativa ha dato i risultati sperati.

Adda, il padre che si immerge tutti i giorni nel fiume alla ricerca della figlia scomparsa

VIDEO

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 14 Settembre 2020 16:44 | Ultimo aggiornamento: 14 Settembre 202016:47uomo cerca figlia nell'addauomo cerca figlia nell'adda<https://www.blitzquotidiano.it/video/adda-padre-figlia-scomparsa-3220335/> Hafsa Ben Daoud è stata inghiottita dalle acque dell Adda. E accaduto il 1settembre. Da quel giorno il padre si immerge nel fiume alla ricerca dellafiglia. Hafsa Ben Daoud aveva 15 anni quando è scomparsa inghiottita, a Sondrio, dalleacque dell Adda. E accaduto lo scorso 1 settembre: da quel giorno suo padrenon si dà pace e si immerge tutti i giorni alla ricerca di qualche traccia.Hafsa è stata inghiottita mentre tentava di attraversare per raggiungere unasiaggietta. Il suo corpo non è ancora stato trovato. Lui, il papà, il primosettembre era in Marocco. E da quando è tornato, ogni giorno va al fiume inbicicletta, si immerge e cerca la figlia nuotando anche contro corrente.Una scena straziante, angosciante e tenera allo stesso tempo, immortalata da unvideo pubblicato in Rete.Il padre di Hafsa: Ho detto ai Carabinieri che io continuo a cercarla Ho contattato i Carabinieri per dire loro che io continuo a cercarla hadichiarato il papà al quotidiano La Provincia di Sondrio, che lo ha incontratoa casa. Devo ringraziare i ricercatori, che sicuramente hanno fatto un buon lavoro affermauomo, ma non sono riusciti a trovare mia figlia. E io non possomettere di cercarla. Mi sto dando da fare per trovarla e spero che ci siaqualcuno che con buona volontà voglia mettersi a disposizione per aiutarmi. Io mi avvicino al fiume, a volte ci entro anche, rimanendo vicino alla riva. So nuotare bene e non voglio correre rischi, ma spero di trovare Hafsa, chemagari è incagliata da qualche parte. O spero di essere lì quando il fiume la restituirà. Non posso rimanere a casaad aspettare.Gli è stato fatto presente che le ricerche sono pericolose, che il fiume èinfido, anche se in questi giorni il livello dell acqua è molto più bassorispetto a dieci giorni fa.Le ricerche cosiddette massive sono terminate ormai da qualche giorno: è statocontrollato lintero fiume Adda da Sondrio sino al lago di Como.E stato anche svuotato il bacino di Ardenno, ma della ragazza nessuna traccia.questi giorni, tuttavia, i Vigili del Fuoco controllano comunque il fiume, glianfratti, i luoghi in cui potrebbe essere rimasta incastrata. In gommone e apiedi.Prefettura di Sondrio organizza task-force per cercare la 15enneLa Prefettura di Sondrio, guidata da Salvatore Pasquariello, ha comunicato chec e in campo un autentica task-force per le ricerche della 15enne.Le attività, dunque, sono tutt ora in corso, sebbene con modalità differentirispetto ai giorni immediatamente successivi alla tragedia.Sebbene le linee guida nazionali prevedano che le ricerche massive debbanodurare 72 ore, la Prefettura ha deciso di estenderle per altre 48 ore edinfatti sono iniziate il 1 settembre e terminate il 5 settembre.Superata tale fase le operazioni non sono cessate, ma sono proseguite ad operadei singoli Enti preposti al soccorso, i quali si sono sempre tenuti incostante contatto conUfficio prefettizio.In questo fine settimana è stata poi attivata anche una ricerca straordinaria,concordata nei giorni scorsi con il Coordinatore provinciale della ProtezioneCivile e Capo della Colonna Mobile, Luciano Speciale.In particolare, nel fine settimana il Gruppo Fluviale di Tirano, il ValtellinaSub e diverse unità di volontari di protezione Civile, provenienti anche dafuori provincia, hanno eseguito perlustrazioni mirate alla ricerca del corpodella povera ragazza.Compatibilmente con le esigenze di servizio, anche il Comando Provinciale deiVigili del Fuoco ha inviato personale sul posto per contribuire alle attivitàdi ricerca.Il corpo non è stato trovato. E così oggi, lunedì 14 settembre, la Prefetturaha convocato una riunione per pianificare nuovi interventi (fonte: Ansa,YouTube).[INS::INS]

Vertice a Palazzo Chigi sulla scuola. Il sistema ha retto. Bene anche i trasporti. Entro fine ottobre arriveranno 2 milioni di banchi monoposto

[Redazione]

Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, si è riunito questa sera con i ministri Speranza e De Micheli e in videocollegamento con i ministri Azzolina e Boccia, il commissario Arcuri e il capo della Protezione civile Angelo Borrelli, per fare il punto sull'avvio dell'anno scolastico. Si è preso atto riferisce una nota di Palazzo Chigi -, con soddisfazione, che la scuola è ripartita e che le attività scolastiche sono riprese in modo ordinato, nel rispetto delle regole sanitarie. Sono stati affrontati tutti i vari nodi relativi all'organizzazione e alla ripartenza della scuola, dai trasporti alle modalità di ingresso e uscita dagli istituti scolastici, dalla fornitura di banchi e mascherine fino alle questioni più strutturali che riguardano il mondo scolastico. Sono stati aggiornati i numeri del materiale distribuito finora: Ad oggi prosegue la nota di Palazzo Chigi sono state fornite gratuitamente 136 milioni di mascherine chirurgiche nelle scuole di tutta Italia e, inoltre, 445 mila litri di gel igienizzante. Ogni giorno verrà assicurata la distribuzione gratuita di una mascherina chirurgica ad ogni studente. La distribuzione proseguirà con cadenza settimanale. Lo sforzo compiuto è imponente e assicurerà le condizioni di sicurezza per tutti gli studenti. Anche la fornitura dei banchi monoposto e delle sedute innovative procede senza sosta. In dieci giorni sono stati messi a disposizione 200 mila banchi, pari alla stessa quantità che ordinariamente viene prodotta in Italia in un anno intero. Entro fine ottobre saranno distribuiti agli istituti scolastici 2 milioni di banchi monoposto e 400 mila sedute innovative. In questo modo aggiunge l'Esecutivo verranno soddisfatte le richieste pervenute, anche di quelle Regioni che hanno richiesto sino al 70% del ricambio degli arredi scolastici. Si è concordato di rendere trasparente la distribuzione di mascherine chirurgiche, gel igienizzante e arredi scolastici alle scuole, esattamente come nei mesi scorsi è stato fatto per i dispositivi e le attrezzature inviati alle Regioni per contrastare l'emergenza. Anche le famiglie potranno monitorare, tutti i giorni, la situazione attraverso le informazioni pubblicate sul sito della Presidenza del Consiglio e del Ministero dell'Istruzione. Per quanto riguarda il trasporto scolastico, le disposizioni sul riempimento dell'80% dei mezzi pubblici e le linee guida concordate con Regioni ed enti locali hanno consentito di assicurare regolarmente il servizio e permesso di evitare situazioni di particolare criticità. Da un primo monitoraggio sul trasporto su gomma extraurbano riferisce la stessa nota -, condotto su 16 imprese in tutta Italia, è stato rilevato un incremento medio della domanda del 15% rispetto alla scorsa settimana. Sul trasporto urbano a Milano, ad esempio, è stato registrato il 20% di passeggeri in più, mentre a Roma l'aumento è stato dell'8%. Anche sul trasporto urbano la media sul campione testato rileva un incremento del 15%. Pressoché invariato è risultato il flusso dei viaggiatori sui treni locali. Nel corso della riunione concludono da Palazzo Chigi ci si è soffermati, in particolare, sulle motivazioni che hanno indotto alcune amministrazioni comunali a disporre, in piena autonomia scolastica, il differimento dell'anno scolastico di alcuni giorni, per motivi sanitari o per completare gli interventi di edilizia scolastica e di messa in sicurezza come pure la locazione di ulteriori strutture. Coronavirus scuola

Cairo Montenotte, c'è un denunciato per l'incendio boschivo in località Rebuffelli - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazioneUn uomo è accusato di aver provocato il rogo bruciando sterpaglie nel cortile di una cascinaE partito da un rogo acceso per bruciare sterpaglie e roba vecchiaincendio che domenica pomeriggio ha interessato circa 15 mila mq tra bosco e fieno in località Rebuffelli, lungo strade Ville, a Cairo. Fiamme che, visto il vento e la vicinanza di due cascine abitate, hanno richiesto un massiccio intervento, con tre squadre dei vigili del fuoco, da Cairo e Savona, gli uomini del gruppo Aib della Protezione civile di Cairo, e quindiintervento di un elicottero visto il pericolo che raggiungesse le abitazioni. Le indagini condotte dai carabinieri di Cairo con la collaborazione dei carabinieri forestali, hanno portato all'identificazione di un uomo, M.D., di 59 anni, residente a Cairo, che aveva acceso un fuoco per bruciare sterpaglie e roba vecchia nel cortile di una cascina, perdendone, però, il controllo.uomo è stato denunciato per incendio colposo. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale.Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

?Scuola, vertice a palazzo Chigi: c'è soddisfazione, affrontati nodi

[Redazione]

Scuola, Conte: "Ci saranno difficoltà, soprattutto all'inizio ma fate la vostra parte" Condividi 14 settembre 2020 Nella riunione del premier Conte e dei ministri sulla scuola "si è preso atto, con soddisfazione, che la scuola è ripartita e che le attività scolastiche sono riprese in modo ordinato, nel rispetto delle regole sanitarie. Sono stati affrontati tutti i vari nodi relativi all'organizzazione e alla ripartenza della scuola, dai trasporti alle modalità di ingresso e uscita dagli istituti scolastici, dalla fornitura di banchi e mascherine fino alle questioni più strutturali che riguardano il mondo scolastico". Lo si legge in una nota di Palazzo Chigi. Lo sforzo compiuto è imponente e assicurerà le condizioni di sicurezza per tutti gli studenti, si legge inoltre nella nota. "Si è concordato di rendere trasparente la distribuzione di mascherine chirurgiche, gel igienizzante e arredi scolastici alle scuole, esattamente come nei mesi scorsi è stato fatto per i dispositivi e le attrezzature inviati alle Regioni per contrastare l'emergenza. Anche le famiglie potranno monitorare, tutti i giorni, la situazione attraverso le informazioni pubblicate sul sito della Presidenza del Consiglio e del Ministero dell'Istruzione". È quanto si legge in una nota di Palazzo Chigi, dopo che il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, si è riunito questa sera con i ministri Speranza e De Micheli e in videocollegamento con la ministra Azzolina e Boccia, il commissario Arcuri e il capo della Protezione civile Borrelli, per fare il punto sul primo giorno dell'anno scolastico caratterizzato dall'emergenza Covid-19. "Sono stati aggiornati i numeri del materiale sin qui distribuito: ad oggi sono state fornite gratuitamente 136 milioni di mascherine chirurgiche nelle scuole di tutta Italia e, inoltre, 445 mila litri di gel igienizzante. Ogni giorno verrà assicurata la distribuzione gratuita di una mascherina chirurgica ad ogni studente. La distribuzione proseguirà con cadenza settimanale". Anche la fornitura dei banchi monoposto e delle sedute innovative procede senza sosta. In dieci giorni sono stati messi a disposizione 200 mila banchi, pari alla stessa quantità che ordinariamente viene prodotta in Italia in un anno intero. Entro fine ottobre saranno distribuiti agli istituti scolastici 2 milioni di banchi monoposto e 400 mila sedute innovative. In questo modo verranno soddisfatte le richieste pervenute, anche di quelle Regioni che hanno richiesto sino al 70% del ricambio degli arredi scolastici. Per quanto riguarda il trasporto scolastico, le disposizioni sul riempimento dell'80% dei mezzi pubblici e le linee guida concordate con Regioni ed enti locali hanno consentito di assicurare regolarmente il servizio e permesso di evitare situazioni di particolare criticità. Da un primo monitoraggio sul trasporto su gomma extraurbano, condotto su 16 imprese in tutta Italia, è stato rilevato un incremento medio della domanda del 15% rispetto alla scorsa settimana. Sul trasporto urbano a Milano, ad esempio, è stato registrato il 20% di passeggeri in più, mentre a Roma l'aumento è stato dell'8%. Anche sul trasporto urbano la media sul campione testato rileva un incremento del 15%. Pressoché invariato è risultato il flusso dei viaggiatori sui treni locali. Nel corso della riunione ci si è soffermati, in particolare, sulle motivazioni che hanno indotto alcune amministrazioni comunali a disporre, in piena autonomia scolastica, il differimento dell'anno scolastico di alcuni giorni, per motivi sanitari o per completare gli interventi di edilizia scolastica e di messa in sicurezza come pure la locazione di ulteriori strutture.

Scuola, Mattarella apre l'anno a Vo` Euganeo

Riapertura tra moltissime incertezze. A cominciare dagli insegnanti: dopo lo stop causato dal Coronavirus, le stime parlano di circa 60mila posti ancora...

[Redazione]

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella è giunto a Vo' Euganeo, dove parteciperà alle iniziative per l'apertura dell'anno scolastico 2020-2021. Arrivato alla Scuola primaria 'Guido Negri', Mattarella dapprima farà visita al complesso scolastico, quindi assisterà allo spettacolo 'Tutti a scuola', assieme al ministro all'istruzione Lucia Azzolina e ad altri membri del governo e autorità locali. Successivamente, nella piazza del municipio, è prevista la cerimonia dei saluti istituzionali. Questa mattina la campanella è suonata per 5,6 milioni di studenti. Dopo oltre 6 mesi, è ripresa oggi, in gran parte d'Italia, l'attività didattica ai tempi del Covid. "Si torna a scuola. Rivolgo un augurio a studenti, insegnanti, personale scolastico. Sarà un momento di intensa emozione. E' un'emozione che vivrò anche io da capo di un governo che si è impegnato per il ritorno in sicurezza ma anche da padre", ha scritto il premier Giuseppe Conte in un messaggio su Facebook per l'inizio della scuola. "Ci saranno difficoltà, disagi, soprattutto all'inizio", ha ammesso Conte, ma si dovrà ricominciare. Quest'anno il giorno scelto dal governo per la riapertura delle scuole porta con sé dubbi e incertezze, tanto da costringere molte regioni e comuni ad aperture differenziate. Incerti i nomi di chi si siederà dietro alle cattedre: dopo lo stop causato dal Coronavirus, le stime parlano di circa 60mila posti ancora non assegnati. I docenti considerati fragili - cardiopatici o malati oncologici - verranno destinati a nuove mansioni in segreterie o biblioteche, lontani dagli studenti. Ancora nessuna risposta invece sulle graduatorie per sostituire i 13mila insegnanti risultati positivi al tampone. "Mancano anche i collaboratori scolastici", avverte Maddalena Gissi della Segreteria Generale Cisl Scuola, "e alcune realtà avranno problemi perfino nel garantire il distanziamento sociale all'ingresso". L'appello lanciato dal sindacato è quello di "unire le forze con i soggetti che hanno sottoscritto il protocollo di sicurezza per le scuole, primi tra tutti la protezione civile, al fine di garantire una buona ripresa". La cerimonia ufficiale di inaugurazione del nuovo anno si terrà a Vo', alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e della ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina. "La scuola è il posto più sicuro: ci sono operatori formati, il distanziamento, ci sono le mascherine, al momento ne sono state inviate 94 milioni. Si stanno distribuendo in tranches. Quale altro luogo fuori dalla scuola ha le stesse regole? Faccio appello perchè le stesse regole siano usate fuori dalla scuola". ha detto Azzolina a L'aria che tira su La 7. "Anche l'insegnante che vuole muoversi in classe deve tenere la mascherina. In aula se c'è il metro di distanza la mascherina può essere tolta ma se qualcuno si sente più sicuro indossandola può tenerla. I bambini possono mangiare in classe o in mensa, le scuole si stanno organizzando. Stiamo lavorando di per garantire la sicurezza in un anno di straordinarietà. In Italia le regole sono state stringenti". Afferma la ministra dell'Istruzione a Domenica Live. Critiche dall'opposizione. "Ci sono milioni di famiglie che, per colpa di un governo che ha perso mesi di tempo, non accompagneranno i figli a scuola". La previsione arriva da Matteo Salvini, che ha commentato così l'avvio dell'attività scolastica prevista in molte Regioni italiane per il 14 settembre. Il leader della Lega ha poi aggiunto che "mancano 60mila insegnanti, mancano 20mila aule, mancano i bidelli e mancano le mense".

Mattarella a Vo' Euganeo: Riparte la scuola, riparte la società

[Redazione]

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella è giunto a Vo' Euganeo, dove partecipa alle iniziative per l'apertura dell'anno scolastico 2020-2021. Arrivato alla Scuola primaria 'Guido Negri', Mattarella ha fatto visita al complesso scolastico, quindi assisterà allo spettacolo 'Tutti a scuola', assieme al ministro all'istruzione Lucia Azzolina e ad altri membri del governo e autorità locali. Successivamente, nella piazza del municipio, è prevista la cerimonia dei saluti istituzionali. "L'inaugurazione dell'anno scolastico mai come quest'anno ha il valore della ripartenza dell'intera società. E' una sfida decisiva, ripartire da Vo' Euganeo dà il senso della sfida", ha detto il capo dello Stato. "E' stata dolorosa la decisione di chiudere le scuole, necessaria ma dolorosa. Avete sofferto ragazzi, abbiamo sofferto tutti. La scuola è specchio della società. Per studenti e insegnanti sono giorni di speranza. Non dimenticheremo le giornate drammatiche che hanno coinvolto tutti i continenti e che ancora ci impongono responsabilità. Le misure di precauzione sono diventate una prova che il popolo italiano ha dimostrato di saper superare. La scuola, la cultura sono antidoti anche contro il virus della violenza e dell'intolleranza", ha aggiunto il presidente a proposito della tragedia di Willy Monteiro Duarte, il ragazzo ventunenne ucciso a forza di botte a Colferro da quattro quasi coetanei. "Siamo sconvolti per la morte di Willy, pestato a morte per aver difeso un amico contro la violenza. Il suo volto sorridente resterà come un'icona di amicizia e di solidarietà, che richiama i compiti educativi e formativi della scuola e dell'intera nostra comunità. La scuola, la cultura, il confronto continuo sono anche antidoti al virus della violenza e dell'intolleranza, che può infettare anch'esso la comunità se viene ridotta l'attenzione. In coerenza con questi valori occorre spiegare il massimo impegno per contrastare chi pratica una violenza vile e brutale che più volte si è manifestata anche nei giorni scorsi. Chi la predica o la eccita nei social". Mattarella ha ricordato che i mesi del lockdown sono stati "duri e lunghi per tutti, ma a subire le conseguenze più pesanti sono stati gli studenti con disabilità. Per tanti di loro le rinunce hanno avuto un costo altissimo, a volte non sopportabile. Di queste sofferenze si sono fatte carico le famiglie. Nella ripartenza della scuola l'attenzione a questi studenti dovrà essere inderogabile, a cominciare dall'assegnazione degli insegnanti di sostegno". Il presidente ha sottolineato che "i nostri insegnanti sono chiamati ancora a un lavoro prezioso, che richiederà coraggio e iniziativa. Sappiamo di poter contare sulla loro passione umana e civile, che hanno continuato a esprimere, pur di fronte a incomprensioni e a problemi irrisolti" ha commentato il capo dello Stato. Il presidente ha ribadito come il periodo di chiusura delle scuole abbia "sottolineato, con grande evidenza, l'urgenza e la necessità assoluta di disporre della banda larga ovunque nel nostro Paese. Il lockdown ci ha mostrato che hanno sofferto pesanti esclusioni i ragazzi senza computer a casa, quelli che erano privi di spazi sufficienti, coloro che già vivevano una condizione di marginalità. Dobbiamo evitare che il divario digitale diventi una frattura incolmabile". "E' un giorno importantissimo per il riavvio del nostro Paese, per il futuro di molte generazioni. Naturalmente sono ben presenti le difficoltà e le incognite per garantire alle nostre ragazze e ragazzi la socialità e la formazione. E' una sfida necessaria, che riguarda tutti, il governo, le istituzioni, che si potrà vincere con la piena partecipazione dei docenti, del personale ausiliario, delle famiglie, degli studenti", ha detto Andrea Martella, sottosegretario della presidenza del Consiglio con delega all'editoria, a Vo'. "La presenza del capo dello Stato è un segnale di grande rilevanza e di spirito di unità e compattezza perché questa sfida si può vincere tutti insieme". Sui problemi di fornitura di mascherine e igienizzante nelle scuole, Martella ha risposto che "tutti stanno dando il massimo in questo periodo per garantire le condizioni necessarie per la sicurezza. Questo risultato si otterrà nei tempi previsti e con la necessità di far funzionare al meglio l'ingranaggio che potrà entrare in funzione con il massimo dell'efficacia nei prossimi giorni". Questa mattina la campanella è suonata per 5,6 milioni di studenti. Dopo oltre 6 mesi, è ripresa oggi, in gran parte d'Italia, l'attività didattica ai tempi del Covid. "Si torna a scuola. Rivolgo un augurio a studenti, insegnanti, personale scolastico. Sarà un momento di intensa emozione. E' un'emozione che vivrò anche io da capo di un

governo che si è impegnato per il ritorno in sicurezza ma anche da padre", ha scritto il premier Giuseppe Conte in un messaggio su Facebook per l'inizio della scuola. "Ci saranno difficoltà, disagi, soprattutto all'inizio", ha ammesso Conte, ma si dovrà ricominciare. Quest'anno il giorno scelto dal governo per la riapertura delle scuole porta con sé dubbi e incertezze, tanto da costringere molte regioni e comuni ad aperture differenziate. Incerti i nomi di chi si siederà dietro alle cattedre: dopo lo stop causato dal Coronavirus, le stime parlano di circa 60mila posti ancora non assegnati. I docenti considerati fragili - cardiopatici o malati oncologici - verranno destinati a nuove mansioni in segreterie o biblioteche, lontani dagli studenti. Ancora nessuna risposta invece sulle graduatorie per sostituire i 13mila insegnanti risultati positivi al tampone. "Mancano anche i collaboratori scolastici", avverte Maddalena Gissi della Segreteria Generale Cisl Scuola, "e alcune realtà avranno problemi perfino nel garantire il distanziamento sociale all'ingresso". L'appello lanciato dal sindacato è quello di "unire le forze con i soggetti che hanno sottoscritto il protocollo di sicurezza per le scuole, primi tra tutti la protezione civile, al fine di garantire una buona ripresa". "La scuola è il posto più sicuro: ci sono operatori formati, il distanziamento, ci sono le mascherine, al momento ne sono state inviate 94 milioni. Si stanno distribuendo in tranches. Quale altro luogo fuori dalla scuola ha le stesse regole? Faccio appello perché le stesse regole siano usate fuori dalla scuola". ha detto Azzolina a L'aria che tira su La 7. "Anche l'insegnante che vuole muoversi in classe deve tenere la mascherina. In aula se c'è il metro di distanza la mascherina può essere tolta ma se qualcuno si sente più sicuro indossandola può tenerla. I bambini possono mangiare in classe o in mensa, le scuole si stanno organizzando. Stiamo lavorando di per garantire la sicurezza in un anno di straordinarietà. In Italia le regole sono state stringenti". Afferma la ministra dell'Istruzione a Domenica Live. Critiche dall'opposizione. "Ci sono milioni di famiglie che, per colpa di un governo che ha perso mesi di tempo, non accompagneranno i figli a scuola". La previsione arriva da Matteo Salvini, che ha commentato così l'avvio dell'attività scolastica prevista in molte Regioni italiane per il 14 settembre. Il leader della Lega ha poi aggiunto che "mancano 60mila insegnanti, mancano 20mila aule, mancano i bidelli e mancano le mense".

Scuola, prima campanella post lockdown per 5,6 mln di studenti

Riapertura tra moltissime incertezze. A cominciare dagli insegnanti: dopo lo stop causato dal Coronavirus, le stime parlano di circa 60mila posti ancora...

[Redazione]

Scuola, suona la campanella per 5,6 milioni di studenti. Dopo oltre 6 mesi, riprende oggi, in gran parte d'Italia, l'attività didattica ai tempi del Covid. "Si torna a scuola. Rivolgo un augurio a studenti, insegnanti, personale scolastico. Sarà un momento di intensa emozione. E' un'emozione che vivrò anche io da capo di un governo che si è impegnato per il ritorno in sicurezza ma anche da padre", ha scritto il premier Giuseppe Conte in un messaggio su Facebook per l'inizio della scuola. "Ci saranno difficoltà, disagi, soprattutto all'inizio", ha ammesso Conte, ma si dovrà ricominciare. Quest'anno il giorno scelto dal governo per la riapertura delle scuole porta con sé dubbi e incertezze, tanto da costringere molte regioni e comuni ad aperture differenziate. Incerti i nomi di chi si siederà dietro alle cattedre: dopo lo stop causato dal Coronavirus, le stime parlano di circa 60mila posti ancora non assegnati. I docenti considerati fragili - cardiopatici o malati oncologici - verranno destinati a nuove mansioni in segreterie o biblioteche, lontani dagli studenti. Ancora nessuna risposta invece sulle graduatorie per sostituire i 13mila insegnanti risultati positivi al tampone. "Mancano anche i collaboratori scolastici", avverte Maddalena Gissi della Segreteria Generale Cisl Scuola, "e alcune realtà avranno problemi perfino nel garantire il distanziamento sociale all'ingresso". L'appello lanciato dal sindacato è quello di "unire le forze con i soggetti che hanno sottoscritto il protocollo di sicurezza per le scuole, primi tra tutti la protezione civile, al fine di garantire una buona ripresa". La cerimonia ufficiale di inaugurazione del nuovo anno si terrà a Vo', alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e della ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina. "La scuola è il posto più sicuro: ci sono operatori formati, il distanziamento, ci sono le mascherine, al momento ne sono state inviate 94 milioni. Si stanno distribuendo in tranches. Quale altro luogo fuori dalla scuola ha le stesse regole? Faccio appello perché le stesse regole siano usate fuori dalla scuola". ha detto Azzolina a L'aria che tira su La 7. "Anche l'insegnante che vuole muoversi in classe deve tenere la mascherina. In aula se c'è il metro di distanza la mascherina può essere tolta ma se qualcuno si sente più sicuro indossandola può tenerla. I bambini possono mangiare in classe o in mensa, le scuole si stanno organizzando. Stiamo lavorando di per garantire la sicurezza in un anno di straordinarietà. In Italia le regole sono state stringenti". Afferma la ministra dell'Istruzione a Domenica Live. Critiche dall'opposizione. "Ci sono milioni di famiglie che, per colpa di un governo che ha perso mesi di tempo, non accompagneranno i figli a scuola". La previsione arriva da Matteo Salvini, che ha commentato così l'avvio dell'attività scolastica prevista in molte Regioni italiane per il 14 settembre. Il leader della Lega ha poi aggiunto che "mancano 60mila insegnanti, mancano 20mila aule, mancano i bidelli e mancano le mense".

Intervista a Manuela Del Re - Crisi sociale e politica: il Libano è in ginocchio ma può contare su di noi

[Francesca Paola]

MANUELA DEL RE Crisi sociale e politica: il Libano è in ginocchio ma può contare su di noi>
 FRANCESCAPAOLA IANNACCONE I e immagini dell'esplosione avvenuta il 4 agosto nei pressi del porto di Beirut sono ancora impresse nella mente. Una duplice deflagrazione, causata dallo scoppio di nitrato d'ammonio, ha messo in ginocchio il paese dei cedri, già dilaniato non solo dalla pandemia da coronavirus non ancora circoscritta ma anche da una profonda crisi economica e dalle continue tensioni politiche. Di fronte a questa emergenza l'UE si è prontamente attivata e l'Italia di certo non è rimasta a guardare, anzi. Soltanto pochi giorni fa la Vice Ministra agli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale, Emanuela Del Re, è volata in Libano per organizzare più accuratamente il coordinamento degli aiuti italiani. Vice Ministra, Lei è andata a Beirut per coordinare gli aiuti italiani che si trovano sul posto, giunti lì per cercare di portare soccorso dopo l'esplosione del 4 agosto. Ha incontrato le organizzazioni della società civile (OSC). Quali sono i tipi di intervento che nell'immediato si stanno portando avanti e qual è il ruolo dell'Italia su questo fronte? Il Libano sta vivendo una crisi estremamente delicata. L'esplosione è una catastrofe che si aggiunge a situazioni pregresse già molto complesse. Sono andata per organizzare il coordinamento degli aiuti italiani. C'è da dire che l'Italia è presente sul territorio da decenni. Il nostro non è un aiuto circoscritto - scritto all'emergenza dovuta alla tragedia causata dall'esplosione avvenuta i primi di agosto vicino al porto di Beirut, ma è la continuazione di una strategia portata avanti da tempo. Il Libano peraltro è uno dei Paesi più importanti del Mediterraneo. A livello regionale è stato un faro di democrazia e di stabilità e naturalmente noi l'abbiamo sempre sostenuto, anche con la presenza militare UNIFIL, ma soprattutto abbiamo portato avanti progetti in diversi ambiti: culturale, di cooperazione allo sviluppo, umanitario. Per questo motivo il mio intervento è stato incentrato su come proseguire un percorso già iniziato, così da permettere a questa azione di soccorso di essere efficacemente concertata, strutturata ed integrata. Nel mese di agosto ho subito istituito un tavolo di coordinamento a cui partecipano tutti gli attori, dal Ministero della difesa, al Ministero degli esteri, la protezione civile, la società civile, il settore privato. Durante questa visita ho avuto modo di incontrare sia le OSC italiane sia quelle libanesi. Ho ascoltato le loro istanze e testimonianze per comprendere meglio le circostanze specifiche socio-economiche e politiche attuali e la loro opinione per essere in grado, poi, di elaborare una strategia protesa alle richieste della popolazione, Il clima che si respira all'interno della popolazione lo si può definire di malcontento? Bisogna considerare che il malcontento ha origini lontane, non è conseguenza dell'esplosione, Ho lavorato negli anni passati in Libano, conosco gli effetti devastanti del settarismo su alcune aree come ad esempio Bab al-Tabanneh e Jabal Mohsen a Tripoli, e i segni di quelle divisioni e di quei conflitti interni sono cicatrici ancora non del tutto rimarginate, Quello che accade oggi - rappresentato simbolicamente dalla grande nube scura nube sprigionata dall'esplosione - reca i segni tangibili di una grande depressione all'interno del Paese che incide fortemente anche sulla vita quotidiana, basti pensare alla mancanza di elettricità. Mancano i beni essenziali e c'è difficoltà ad accedere ai servizi. Sono quattro gli ospedali distrutti, Tutto è reso più complicato per la popolazione che fatica ad elaborare una visione prospettica per la ripartenza. Le esigenze essenziali veramente urgenti sono le riforme e individuare basi solide per un futuro sostenibile, Come si può, a livello prospettico, pensare ad una ricostruzione del Paese? Il mondo è unito rispetto alla necessità di guardare al Libano, Questa consapevolezza porta ad erogare fondi, L'Italia, ad esempio, ha già dato aiuti sostanziali e sta continuando a darli. Inoltre il nostro Paese continuerà a sostenere le operazioni già in corso. Quello che serve è denaro da poter investire e una ricomposizione dell'assetto politico che risponda alle attuali urgenze e all'evoluzione di quello che è accaduto. La strategia di ricostruzione - nel senso più ampio del termine - dovrebbe

essere in grado di intervenire e mettere in ordine gli elementi fondamentali della società, nel quadro del concetto di cittadinanza. Una ricostruzione che dovrebbe avvenire anche sul piano delle infrastrutture finanziarie? Certamente. Il mondo delle finanze libanesi è in ginocchio. Se il sistema bancario non è solido, è difficile fare investimenti, e difficile stare nelle dinamiche internazionali; i Paesi donatori devono avere un interlocutore solido per attuare i progetti di ripartenza, A mio avviso bisogna intervenire su alcuni elementi chiave per il futuro del Libano e noi già ci stiamo pensando. Il momento è veramente delicato e complesso per il Paese, ma questa grande, terribile scossa che ha ricevuto, potrebbe anche essere un'occasione, Vice Ministra, Lei che idea si è fatta della vicenda del 4 agosto, anche se tutto è al vaglio dell'autorità giudiziaria libanese? Su questo non sono in grado di rispondere, C'è un'inchiesta dell'autorità giudiziaria libanese in corso. L'Italia ha dato un contributo importante inviando una squadra di esperti in eventi CBRN (Chimici Biologici Radiologici e Nucleari) che hanno fatto una disamina delle conseguenze del disastro chimico causato dall'esplosione, facendo una valutazione della qualità dell'aria e analizzando i materiali che si sono depositati sul terreno, Un contributo che non va assolutamente sottovalutato, come le altre nostre azioni, tra cui l'ospedale da campo allestito in tempo record dalle nostre forze armate. **È QUELLO CHE ACCADE OGGI RAPPRESENTATO SIMBOLICAMENTE DALLA GRANDE NUBE SCURA NUBE SPRIGIONATA DALL'ESPLOSIONE DELL'AGOSTO - RECA I SEGNI TANGIBILI DI UNA GRANDE DEPRESSIONE ECONOMICA ALL'INTERNO DEL PAESE CHE INCIDE FORTEMENTE ANCHE SULLA VITA QUOTIDIANA, MANCANO I BENI ESSENZIALI I SERVIZI COME L'ELETTRICITÀ** ^gggg -è: - - Ss -tit_org-